

Numero 1

Anno 4
Febbraio
Marzo
2021

Camminiamo insieme
per un risveglio cristiano

IN QUESTO NUMERO

Orari S. Messe comunità pastorale	02
La parola del Parroco -	03
La parola del Vicario - Anno di San Giuseppe	04
Programma Quaresima 2021	05
I santi segni (1) - Il segno della croce	06
Insegnamento delle religione cattolica - CEI	08
Un anno speciale	09
Card. Andrea Carlo Ferrari nel 100nario della morte	10
Ritiro spirituale Azione Cattolica	12
Movimento Terza Età - Presepe in chiesa	14-15
Giornata memoria - L'indifferenza porta alla violenza	16
Associazione Ewe Mama in Uganda	18
Gruppo Missionario di Baruccana - I loro impegni	20
Dal Perù Silvia, Giacomo e … Diego	22
Pivatour: non c'è Covid che tenga!	23
Avvento e Natale: i bambini raccontano	24
Statistiche 2020 sacramenti amministrati	26
Intenzioni S. Messe: Beata Vergine Immacolata	27
Intenzioni S. Messe: Ss. Gervaso e Protaso	28
Anagrafe parrocchiale	30
Grazie…	34
I nostri impegni di fede	35
Info sulla Comunità Pastorale	36



Periodico Informativo
della **Comunità Pastorale**
San Pietro da Verona - Seveso

Beata Vergine Immacolata
Santi Gervaso e Protaso
San Pietro Martire
San Carlo

Comunità Pastorale
S. Pietro da Verona



Orari Sante Messe

GIORNI FERIALI

LUNEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S, Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

MARTEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire
18.30 Casa Betania (Corso Isonzo)

MERCOLEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
18.00 S. Pietro Martire
21.00 S. Carlo

GIOVEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente
18.00 S. Pietro Martire

VENERDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

SABATO E VIGILIARE PREFESTIVI

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
17.00 S. Pietro Martire
17.00 Ss. Gervaso e Protaso
17.30 S. Carlo
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente

DOMENICHE E FESTIVI

8.00 S. Pietro Martire
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
9.30 Santuario S. Pietro Martire
9.30 Casa Riposo Padre Masciadri
10.00 Ss. Gervaso e Protaso
10.30 S. Clemente
10.30 S. Carlo
10.30 Casa Betania - Corso Isonzo
11.00 Ss. Gervaso e Protaso
11.00 S. Pietro Martire
17.30 San Carlo
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente
18.00 S. Pietro martire

Evidenziati in verde solo per fanciulli e loro famiglie

Nel santuario di S. Pietro Martire

TUTTI i primi venerdì del mese
dalle ore 14.30 alle ore 18.00 Esposizione del Santissimo con adorazione silenziosa

TUTTI i primi sabato del mese
dalle ore 8.00 alle ore 9.00 Esposizione del Santissimo con adorazione animata

Periodico della Comunità Pastorale
San Pietro da Verona - Seveso

Anno 4 - Numero 1 - Febbraio/Marzo/ 9 aprile 2021
Sostituisce il mensile "Risveglio Cristiano"
edito dal gennaio 1914

Stampato in proprio in 300 copie - Si può scaricare da:
www.parrocchieseveo.it pagina NEWS

Prossima uscita: 10 aprile 2021



Nuove forme di condivisione e di fraternità

Il 21 febbraio entreremo di nuovo in quel tempo straordinario che è la Quaresima.
I nostri ricordi legano quel tempo a gesti di penitenza e sacrificio, a cominciare dall'imposizione delle Ceneri, ma qualcuno potrebbe essere tentato di pensare che questi lunghi mesi di pandemia già ci hanno imposto sufficienti sacrifici, non abbiamo bisogno di altri gesti penitenziali.
A risvegliarci dal torpore di questa nostra convinzione è la consapevolezza che dobbiamo riuscire a dare un senso e un valore a questa lunga quaresima, ormai è da un anno che viviamo nel distanziamento e nella paura.
È certo una notevole fatica scoprire le opportunità di vita nuova, nascoste all'interno di questi mesi, ma è importante che questa situazione non passi inosservata. A tale proposito, papa Francesco ha commentato che "*peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi*".
Dobbiamo perciò ritrovare il coraggio di scendere in noi stessi per contemplare le vicende e i giorni che stiamo vivendo perché, solo così, potremmo accorgerci che, anche nella più difficile e drammatica situazione, Dio è capace di fare il miracolo di farci trarre un guadagno da ciò che stiamo vivendo.
Forse potrebbe essere la riscoperta di nuove dimensione di fraternità e condivisione ispirata alla lettera "Fratelli tutti" dello stesso nostro Papa Francesco che ci provoca a nuove forme di condivisione e di fraternità: "*Ci chineremo per toccare e guarire le ferite degli altri?*" (FT 70).



Il distanziamento fisico non necessariamente mina la comunità; sì, forse non ci dà momenti di vicinanza fisica, ma ci dona la possibilità di comprendere come il divenire l'unico Corpo del Signore che accade nella celebrazione Eucaristica va ben oltre le forme esteriori di vita comune
L'essere popolo di fratelli è dono che scende dall'Alto, non è il frutto delle nostre piccole iniziative.

Buona Quaresima a tutti

di Vicini don Donato

Anno dedicato a San Giuseppe



Il 19 Marzo tutta la Chiesa Cattolica celebra la solennità di san Giuseppe, Padre di Gesù secondo la Legge di Mosè, Sposo della Beata Vergine Maria, Patrono della Chiesa Cattolica, dei morenti e dei papà. La forza e la potenza di san Giuseppe è tale che è l'unico Santo che viene celebrato nella santa Quaresima Ambrosiana; e se il 19 Marzo capitasse in un Venerdì quaresimale (come quest'anno 2021), che nel Rito Ambrosiano sono addirittura aneucaristici (cioè senza la Celebrazione Eucaristica), la solennità di san Giuseppe viene celebrata sopprimendo la regola ambrosiana del Venerdì, insieme al digiuno e al magro.

La solennità di san Giuseppe ha profonde radici bibliche; san Giuseppe è l'ultimo Patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele (Mt 1,19) che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, Re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre adottivo di Gesù, guida la santa Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo.

I Vangeli non ci dicono più nulla della vita e della morte di san Giuseppe. Il beato Papa Pio IX lo ha dichiarato Patrono della Chiesa universale, san Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nella Preghiera Eucaristica I romana ed Ambrosiana e Papa Francesco ha voluto che il nome di san Giuseppe fosse inserito in tutte le altre Preghiere Eucaristiche presenti nel Messale e ha voluto che dall'8 Dicembre 2020 all'8 Dicembre 2021 fosse l'anno dedicato a san Giuseppe in ricordo dei 150 anni dalla proclamazione a Patrono della Chiesa universale.

Buon Onomastico a tutti coloro che portano il nome di san Giuseppe; in particolare auguri al Papa emerito Benedetto XVI che, come nome di Battesimo, ha il nome *Joseph*.
Il 19 marzo 2013 il Santo Padre Papa Francesco ha voluto iniziare il suo ministero petrino a lui porgiamo i nostri sinceri auguri, accompagnati dalla preghiera, per il suo VIII anniversario di pontificato.

Auguri di cuore a tutti i papà; non solo quelli che hanno dei figli, ma anche quelli che svolgono, nella Chiesa e nella società, un servizio paterno. In questa solenne occasione vorrei elevare una preghiera per tutti i papà che recito come un figlio e a nome di tutti i figli: «Benedici, o Signore, il mio papà. Benedici la sua lunga e operosa giornata. Concedigli la forza di affrontare il lavoro con serenità, di adempierlo con gioia, di concluderlo con soddisfazione. Fa che tornando trovi nella sua casa pace per il suo riposo e nei nostri affetti il migliore compenso per il suo sacrificio. Concedigli, anche per noi, una lunga vita rasserenata dal nostro affetto. Per Cristo nostro Signore. Amen».

San Giuseppe, sia un modello per tutti i papà.

Comunità Pastorale S. Pietro da Verona - Seveso

Quaresima 2021

Convertiti e credi al Vangelo



21 febbraio domenica all'inizio della Quaresima
26 febbraio venerdì ore 21.00 - Serata Penitenziale
Chiesa Ss. Gervaso e Protaso
28 febbraio - domenica della Samaritana
1 marzo lunedì
Catechesi Sapienziale online
5 marzo venerdì
Celebrazione serale nelle Parrocchie
7 marzo - domenica di Abramo
8 marzo lunedì
Catechesi Sapienziale online
12 marzo venerdì
Celebrazione serale nelle Parrocchie
14 marzo - domenica del Cieco
15 marzo lunedì
Catechesi Sapienziale online
16 marzo martedì Via Crucis con l'Arcivescovo
19 marzo solennità San Giuseppe
20 marzo sabato **24 ore per il Signore**
22 marzo lunedì Catechesi sul Sacramento della Riconciliazione online
26 marzo venerdì
Celebrazione serale nelle Parrocchie
28 marzo *domenica delle palme nella Passione del Signore*
29 marzo lunedì
Catechesi sul Triduo Pasquale online

INIZIATIVA DI CARITÀ

21 marzo domenica di Lazzaro

Domenica della Carità raccolta alimenti Caritas di comunità

Continuiamo ad aiutare il progetto EWEMAMA

Tutti i venerdì *Via Crucis*

7:15	S. Pietro (Santuario)
8:30	Ss. Gervaso e Protaso, San Clemente e San Carlo
15:00	Ss. Gervaso e Protaso
17:00	Per i ragazzi: da casa propria in video su YouTube con il sussidio, messo a disposizione dalla Comunità Pastorale e in presenza in Ss. Gervaso e Protaso
21.00	In S. Clemente e S. Pietro Vespri ambrosiani In S. Carlo Via Crucis

Il segno della croce



In questa occasione ci concentriamo sul segno della croce, sull'importanza di questo gesto come tipico segno cristiano. La croce è il segno fondamentale del cristiano e il segno della croce caratterizza la nostra preghiera; con il corpo facciamo dei gesti che sono preghiera e così abbiamo imparato fin da piccoli con le mani a muoverle lungo il corpo. È un segno antico che vogliamo imparare a fare bene.

La croce di per sé è un segno di morte, è uno strumento di uccisione, ma Gesù ha trasformato la croce in un segno di vita; è cambiato il suo modo di affrontare quella tragedia e Gesù ha affrontato il dono della vita con generosità, per cui la croce è un segno di amore, è un segno di vita, di dono, di generosità che accoglie.

Facendo il segno della croce noi nominiamo le tre Persone divine, perché la Trinità si rivela proprio nella croce di Cristo. Il Padre dona il Figlio, il Figlio dona lo Spirito Santo. È una realtà di dono, di consegna, è una comunicazione dell'amore divino fuori da sé. Per questo nominiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, mentre con la mano ci spostiamo dalla testa al cuore e poi andiamo sulle spalle.

Usiamo la mano destra perché per antica tradizione è la mano bella, è il gesto significativo di ciò che ha valore, che è importante e cominciamo con la testa.

Toccare la testa vuol dire richiamare tutto quello che c'è in essa: l'intelligenza, il pensiero. Nominiamo il Padre che è il capo di tutto, è il principio e scendiamo. La mano scende giù, arriva al centro, arriva anche sulla pancia, è proprio il segno della nostra corporeità, della nostra fisicità, è la sede del sentimento, delle emozioni, di quello che è umano e difatti nominiamo il Figlio che si è fatto carne, che è sceso e che è partecipe della nostra umanità. Poi rialziamo la mano e tocchiamo le spalle. Le spalle sono all'origine delle braccia e di tutta l'attività, quindi è il simbolo dell'azione, di quello che facciamo, di tutte le attività della nostra vita e nominiamo lo Spirito Santo, anima di ogni nostra operazione.

Testa, cuore e mani con il riferimento alle tre Persone divine: concretamente il gesto che compiamo dice che quella storia di amore che unisce la Trinità si realizza anche in noi, qui e adesso. E noi, tangibilmente, con un gesto, ricordiamo delle realtà così grandi, i due misteri principali della nostra fede che sono: unità e trinità di Dio, incarnazione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Questi sono i due eventi centrali, sono le grandi opere di Dio che celebriamo e un segno di croce fatto bene, con intelligenza, con una finezza di movimento, è preghiera.

È possibile, molte volte, fare dei gesti senza nemmeno pensarci, è però anche possibile farli bene, farli con intelligenza, con affetto.

Il segno della croce si può fare in modo scaramantico, perché porti fortuna. Un calciatore prima di tirare il rigore si fa il segno di croce dicendo: speriamo di fare gol. Funziona? Non è il gesto giusto. Cosa c'entra con il ricordo della Trinità e della Pasqua di Cristo? Non c'entra niente. È un gesto che diventa superstizione. Se invece prima di buttarmi in mare per nuotare faccio il segno della croce, non come portafortuna, ma perché chiedo al Signore che mi aiuti e mi protegga, allora diventa un gesto intelligente e credente. Lo posso fare prima di partire per un viaggio: mi metto in macchina e faccio il segno di croce; mi siedo a





tavola e faccio il segno di croce, non perché porta bene, ma perché voglio ringraziare il Signore. È sufficiente un segno di croce, se ci metto la testa e il cuore, oltre al gesto. Quando è tutto consapevole, allora diventa grandioso come gesto.

Una volta c'era l'abitudine – e ho l'impressione che si conservi ancora, soprattutto insegnandolo ai bambini – finito il segno di croce di mandare un bacino a Gesù. È bene non insegnare questa aggiunta ai bambini, perché è una aggiunta devozionale poco significativa. Se ritenete una cosa educativa far mandare il bacino a Gesù, fatelo, ma separatamente, indipendentemente dal segno di croce, perché non rimanga nella mentalità semplicemente come gesto senza senso.

Il gesto deve essere fatto bene; si può fare in modo frettoloso, vergognoso e invece deve essere fatto con calma, con lentezza, proprio perché è un segno consapevole. Allora la mano, finché abbiamo la possibilità di muovere il braccio e di muoverlo bene, si porta bene sulla fronte, sul petto e poi sulle spalle, ampio, calmo. Terminare con le mani giunte è un modo per raccogliere tutte la persona nella preghiera: sono qui raccolto davanti a te, offro a te la mia vita.

Gli orientali della tradizione bizantina fanno il segno di croce unendo le tre dita. Mentre noi teniamo il palmo della mano largo, loro preferiscono unire pollice, indice e medio. Sono tre dita unite insieme ed è proprio quello che vuole significare il gesto: Unità e Trinità di Dio, sono Tre, ma insieme. Un'altra differenza rispetto a noi è che gli ortodossi cominciano con la spalla destra; dicono le stesse parole, però quando salgono vanno prima sulla destra e poi sulla sinistra. Sono piccolezze, questo vuol dire che i bizantini danno più importanza alla destra; effettivamente non è male: prima destra e poi sinistra.

Sono piccoli segni di differenza, ma hanno una motivazione e un significato. Quello che conta, però, è la presenza di Dio nella nostra vita, è quell'amore grande che si è donato. Il segno di croce è il segno cristiano perché è un gesto di amore, è un gesto di coraggio, di dono, di generosità . Vogliamo imparare a farlo e a farlo bene.

Così nella messa, prima di ascoltare il vangelo, facciamo di nuovo dei segni di croce, ma un po' diversi. Ne facciamo tre con un dito sulla fronte, sulla bocca, sul cuore, anche senza dire niente. Però quando lo facciamo sulla fronte è come se dicessimo: "Signore, illumina la mia mente perché io possa capire quello che mi stai dicendo". Poi faccio il segno di croce sulla bocca e senza dire niente penso: "Signore, dammi la capacità di annunciare il tuo vangelo, di dire agli altri quello che ho capito". Poi faccio il segno di croce sul cuore, che è il segno appunto dell'affetto, del sentimento e chiedo: "Signore, aiutami ad amare la tua parola, a volerti bene davvero, con tutto il cuore, perché quello che io ascolto possa viverlo".

Quando ascoltiamo il vangelo vogliamo accogliere veramente il Signore Gesù e la sua potenza di amore: anche qui il segno di croce è legato a un gesto di amore.



Insegnamento della religione cattolica: il Messaggio della Presidenza della CEI

Cari studenti e cari genitori,
che cosa sarebbe l'arte senza la *Cappella Sistina* di Michelangelo, la poesia senza la *Divina commedia* di Dante, la musica senza la *Passione secondo Matteo* di Bach, la letteratura senza i *Promessi sposi* di Manzoni, l'architettura senza il Duomo di Milano, la filosofia senza Kierkegaard? Cosa sarebbe l'amore senza il *Cantico dei cantici*, la dignità umana senza le parole di Gesù sui poveri nei Vangeli, la felicità senza il *Discorso della montagna* del Vangelo di Matteo?

Anche quest'anno entro il 25 gennaio siete chiamati a compiere una scelta importante, decidendo se avvalervi o meno dell'insegnamento della religione cattolica a scuola. Noi pensiamo che questo insegnamento offra anzitutto alcuni strumenti per rispondere alle domande con cui abbiamo iniziato questo messaggio: consente, infatti, di conoscere e contestualizzare in un'ottica più ampia la storia culturale del nostro Paese e del mondo intero, attraverso le idee che la religione cristiana ha prodotto.

Ma nell'insegnamento della religione cattolica si danno anche altre possibilità: gli studenti possono confrontarsi con le domande profonde della vita. Soprattutto nel tempo della formazione intellettuale a scuola sorgono quei quesiti che a volte ci affannano, ma che di fatto ci rendono esseri umani unici e irripetibili: chi siamo? Quale storia ci ha preceduto? Cosa dobbiamo fare per il presente nostro e dei nostri cari? Perché il dolore e la morte? Cosa possiamo sperare per il futuro in questa terra e dopo? Ognuno deve trovare la sua risposta. L'insegnamento della religione cattolica si pone proprio nell'orizzonte degli interrogativi esistenziali, che sorgono anche nei nostri ragazzi. In un tempo in cui la pandemia da COVID-19 ci sta ponendo di fronte problemi inediti per l'umanità, pensiamo che le generazioni future potranno affrontare meglio anche le sfide nel campo dell'economia, del diritto o della scienza se avranno interiorizzato i valori religiosi già a scuola.



Una solida preparazione nell'ambito religioso consente di apprezzare il mondo guardando oltre le apparenze, di non accontentarsi delle cose materiali puntando piuttosto a quelle spirituali, di confutare le false superstizioni escludendo ogni forma di violenza in nome di Dio, di allenarsi al dialogo sempre rispettoso dell'altro, di formare una coscienza matura imparando a crescere tenendo conto degli altri e soprattutto dei più deboli.

Siamo sicuri che l'alleanza educativa stretta tra voi, genitori e studenti, e gli insegnanti di religione cattolica consenta di vivere il tempo della scuola come un'occasione di reale formazione delle nuove generazioni in modo sano e costruttivo, per il bene dei nostri ragazzi e della nostra società.
Cogliamo l'occasione di questo messaggio per augurarvi un nuovo anno di pace e serenità.

La Presidenza della
Conferenza Episcopale Italiana

2021 - Anno speciale dedicato a San Giuseppe

Papa Francesco ha voluto dedicare l'anno 2021 a San Giuseppe, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe come Patrono della chiesa universale.
Fino all'8 dicembre 2021 sarà celebrato un anno speciale dedicato alla figura di Giuseppe "padre adottivo di Gesù", affinchè come si legge nella lettera apostolica: "*ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio*".
Personalmente sono rimasta colpita quando ho sentito questa notizia, la figura di San Giuseppe mi è particolarmente cara. Ricordo con affetto Don Luigi Zanaboni che invitava tutti coloro che avessero problemi sul lavoro a rivolgere una preghiera a San Giuseppe lavoratore, e anche papa Francesco, una volta in una nota ha confidato che "*ogni mattina da più di 40 anni recita una preghiera a San Giuseppe, da un libro francese di devozioni dell'800... che esprime devozione, fiducia e una certa sfida a San Giuseppe*".

Giuseppe è padre lavoratore, tra i titoli con il quale possiamo rivolgerci a Gesù c'è quello di "*figlio del falegname*". "*Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare*" e anche noi preghiamo perchè "*nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia resti senza lavoro*".
Nell'immagine vediamo la statua di San Giuseppe collocata sul lato sinistro dell'altare nella chiesa della Parrocchia di San Pietro Martire, mentre sul lato destro è posta quella di Maria con Gesù bambino.
Mi piace pensare che questa collocazione rispetta la figura di **Giuseppe *"l'uomo che passa inosservato,*** *uomo della presenza quotidiana, discreta, nascosta……ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in seconda linea, hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".*
Giuseppe è padre dell'obbedienza a Dio che guida i suoi passi e, nota il *papa " nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del padre".*
In quanto sposo di Maria e padre di Gesù, **San Giuseppe ha il ruolo di custode della famiglia.** Per questo uno dei modi per ottenere l'indulgenza plenaria è recitare il Rosario in famiglia o tra fidanzati. Proprio all'interno delle mura domestiche può essere ricreato *"lo stesso clima di intimità comunione, di amore e di preghiera che si viveva nella Santa Famiglia"*
Giuseppe è anche padre della tenerezza, Gesù ha sperimentato la tenerezza di Dio in Giuseppe, non è stata facile la vita di quest'uomo, più volte ha temuto per la sorte del figlio e della madre e così ci insegna che *"in mezzo alla tempesta della vita non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca".*



Giuseppe è il padre del coraggio, nel tempo vissuti in Egitto la sacra famiglia *"dovette affrontare i problemi concreti come tutte le altre famiglie come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti alle sventure alla fame".* Il papa ci propone di guardare a San Giuseppe come patrono dei nostri fratelli migranti.

Questa è la preghiera che Papa Francesco recita ogni mattina:

Glorioso Patriarca San Giuseppe,
il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili,
vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà.
Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione.
Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.
Che non si dica che ti abbia invocato invano
e poichè tu puoi tutto presso Gesù e Maria,
mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere.
Amen.

di Annamaria Braccini

Andrea Carlo Ferrari, Pastore di tempi moderni

A cento anni dalla morte, il Cardinale Beato ricordato in una Messa celebrata in Duomo dall'Arcivescovo Mons. Delpini. Lo storico Agostino Giovagnoli: «Sensibile sul piano sociale e culturale, avvertì la sfida che comportava il cambiamento».



Il 2 febbraio 1921 moriva a 71 anni il cardinale Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano dal 1894, proclamato Beato da Giovanni Paolo II nel 1987. Nel centenario della sua scomparsa, è stato ricordato nella celebrazione eucaristica che l'Arcivescovo Delpini ha presieduto in Duomo domenica 31 gennaio.
Attività caritative, come l'Opera che fonda e che ancora oggi porta il suo nome. Tre volte la Visita pastorale portata sul territorio (fino allo scoppiare della prima guerra mondiale e finché riuscì, prima del aggravarsi della malattia che lo portò alla morte). E poi i rapporti con movimenti, associazioni, gruppi, l'attenzione al laicato e anche uno specifico peso politico nel panorama cattolico milanese. Tutto questo fu il cardinale Andrea Carlo Ferrari, che per le sue tante iniziative qualcuno definì «moto perpetuo», e il cui episcopato (1894-1921) – si è detto, molto autorevolmente – il primo con cui la Chiesa ambrosiana entra a pieno titolo nella modernità. Ferrari, «uomo di Dio, uomo di tutti», Arcivescovo anche in tempo di guerra e di pandemia, con l'influenza spagnola che colpì duro le terre ambrosiane.
Quando si diffuse la notizia che Andrea Ferrari sarebbe stato nominato arcivescovo di Milano, un giornale milanese, *Sera,* scrisse: «Mons. Ferrari appartiene alla più terribile categoria di preti, quella dei preti convinti. [...] Egli sa che con la dolcezza si ammansiscono anche le tigri, e quindi è dolce; sa che con la tenacia si perforano anche i monti, e quindi è tenace. Ma non si tradisce mai, ma non dimentica mai lo scopo a cui mira».
Era animato da una rocciosa speranza cristiana, come disse il 23 aprile 1895 al *Congresso* organizzato a Bologna dai Salesiani di don Bosco: «Di chi sarà l'avvenire? I nostri avversari hanno detto che l'avvenire è della scienza, del progresso, della luce, dell'umanità, della fratellanza. Sì, l'avvenire è di quella scienza che parte da Dio. L'avvenire è per il progresso dell'umanità, quello che tende verso il proprio miglioramento, non già verso la propria rovina. L'avvenire è della vera fratellanza dei popoli, che per esistere ha bisogno della fede. L'avvenire è della luce vera che irradia da Dio, dalla Religione».
Tanta speranza si fondava sulla sua fede rocciosa, come scrisse nella sua prima Lettera pastorale: «Si affermi e si riconosca il regno di Gesù nella santa sua Chiesa. L'Eucaristia è il cuore della Chiesa; è la vita sua intima [...] Quella fede, dunque e quello stesso amore che si deve a Gesù Eucaristia, si deve pure alla sua Sposa, la Chiesa».
La stessa profetica intuizione ebbe nel coinvolgere in ogni modo i laici, e in particolare i giovani. Penso all'impulso che diede alla pastorale giovanile con il suo slogan – «Un Oratorio in ogni parrocchia» – e volle che essi fossero animati dai laici, dai genitori soprattutto. Penso alla cura dell'impegno dei giovani e per questo – per esempio – trasferì nel Palazzo arcivescovile gli incontri dell'associazione "Santo Stanislao", perché vi potessero partecipare non solo i giovani della parrocchia di Sant'Ambrogio, ma quanti volessero da tutti i quartieri della città.

Arcivescovo di Milano in tempi complessi, poggiò su incrollabili convinzioni la sua azione pastorale, aperta ai laici, ai giovani, alle donne e a iniziative come la nascita dell'Università Cattolica

Un'animazione che travolse anche il mondo femminile, coinvolgendo quel genio di animazione che fu Armida Barelli, la quale diffuse la Gioventù Femminile di Azione Cattolica in tutta l'Italia. Alla tenace volontà di ambedue, Ferrari e Barelli, dobbiamo poi l'essere riusciti a fondare l'Università Cattolica, luogo di dialogo e di confronto, ove si sarebbero formati cristiani convinti e dottori competenti: «La fede – diceva il Beato Cardinale – ha bisogno d'istruzione e questa istruzione ha da farsi con la parola di Cristo;

la fede teme soprattutto l'ignoranza, perché chi la ignora non può amarla, né praticarla».
Splendido, dunque, quanto scrisse alla sua morte il *Corriere della Sera*: «Questo sacerdote che non potremo ricordare senza ammirazione. Davanti a uno spirito così alto, a una religione così austera e intemerata e virile non ci può essere uomo, che non veneri quel suo monito supremo che bisogna credere nelle cose alte, e per esse vivere, e per esse morire».

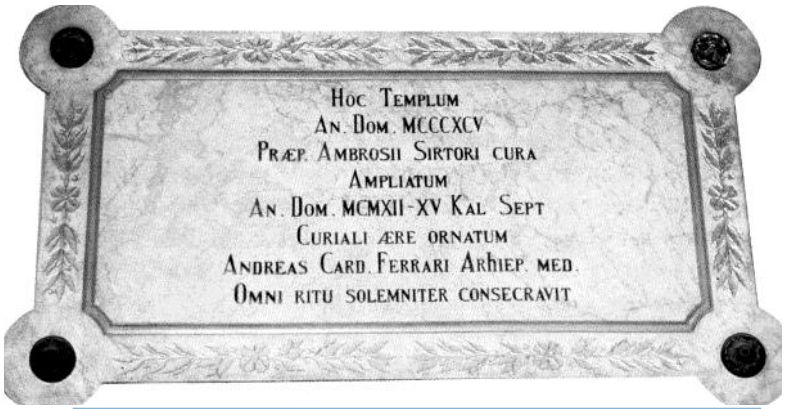
La gratitudine degli oratori ambrosiani

Ci sono tantissime ragioni per cui gli oratori di oggi devono essere grati al card. Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano dal 1894 al 1921. Ha voluto che ogni parrocchia avesse il suo oratorio, maschile e femminile; ha aggiornato il progetto educativo dell'oratorio rendendolo davvero "integrale"; ha voluto che gli oratori si «federassero» trovando nella loro «fratellanza» la forza di aggiornarsi e stare al passo con i tempi. In questi giorni chiediamo la sua intercessione per cogliere la sua eredità.

17-18 agosto 1912
La ri-consacrazione della Chiesa

Hoc Templum
A.D. MDCCCXCV
Praep. Ambrosii Sirtori Cura
Ampliatum
A.D. MCMXII - XV Kal Sept
Curiali aere ornatum
Andreas Card. Ferrari Archiep - Med.
Omni ritu solemniter consecravit

In questa circostanza fu solennemente consacrata la Chiesa *(vedere targa sulla porta a destra dell'Altare la quale in origine conteneva un errore di data nell'anno dell'ampliamento in seguito corretto; infatti invece di A.D. MDCCCXCV si leggeva A.D. MCCCXCV)*



Ferrari, pioniere in Terra Santa

Nel 1902 il Cardinale guidò 230 fedeli ambrosiani nel primo pellegrinaggio italiano ai luoghi santi. Un'esperienza compiuta con convinzione ed entusiasmo, poi raccontata in un diario di viaggio che divenne la Lettera pastorale «Jerusalem»



Un'immagine storica del pellegrinaggio

«Oggi 17 settembre alle 15, a bordo del piroscafo l'Indipendente, partì per la Terra Santa, il pellegrinaggio milanese condotto dal cardinale Ferrari. I pellegrini sono 230, fra cui 50 signore e signorine, 120 preti, 48 borghesi. Fra essi c'è una larga rappresentanza dell'aristocrazia milanese». Con queste parole il *Corriere della Sera* del 18 settembre 1902 dava notizia, in prima pagina, della partenza da Napoli del pellegrinaggio ambrosiano, sottolineando così la portata e l'importanza dell'avvenimento. A firmare il pezzo- come tutti i numerosi altri inviati nel corso del viaggio -, era l'inviato speciale Luigi Barzini, giornalista ancora oggi tra i più grandi d'Italia.
L'evento, d'altra parte, meritava la più assoluta attenzione, perché rappresentava il primo pellegrinaggio italiano – tra gli altri si era imbarcato anche un santo, don Luigi Guanella -, tanto che lo stesso Ferrari, avendo voluto tenacemente l'iniziativa – osteggiata peraltro dal governo francese, che aveva la responsabilità del Protettorato cattolico in Oriente -, a suo modo ne diventò cronista (ci si passi il termine). Infatti il 21 novembre 1902, a un mese esatto dal ritorno dei pellegrini in Italia, pubblicava la sua Lettera pastorale *Jerusalem*: un diario di viaggio concretissimo e spirituale nella terra del Signore e a Gerusalemme, città, amata, desiderata, finalmente contemplata il 2 ottobre, con le lacrime agli occhi.
Se non si può raccontare in poche righe giorni così straordinari, basti un'unica espressione che torna nella Lettera pastorale e che il Cardinale oggi beato pronunciò a Milano, al suo rientro, di fronte al popolo in festa: «L'amore di Cristo crocifisso ci ha attratti». Aggiungendo, profeticamente: «si faccia in modo che essendo il primo pellegrinaggio italiano, non sia l'ultimo, ma invece principio di molti altri».

di Marialuisa Cattaneo

Decanato Seveso-Seregno
Ritiro spirituale di Avvento - Sabato 12 dicembre 2020



L'Azione Cattolica, nel rispetto delle norme derivate dall'emergenza COVID, ha cercato di far sperimentare la forza della preghiera nella vita associativa, per affrontare i tempi nuovi in modo nuovo. Abbiamo ritenuto necessario rinvigorire la nostra vita spirituale alla luce della Parola di Dio e nella condivisione di scelte che ne derivano, per affrontare al meglio le sfide che la storia ci propone.
Come ci ha detto il Papa nella drammatica serata del 27 Marzo 2020: "Siamo tutti sulla stessa barca, ci sentiamo fragili e disorientati, ma nello stesso tempo siamo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda… E' urgente intraprendere un nuovo percorso di fraternità, di costruzione di legami, dentro la famiglia umana":
Con questi intenti, sabato 12 Dicembre, abbiamo proposto e vissuto insieme una mezza giornata di ritiro spirituale, che ha avuto la partecipazione di un buon numero di persone, soci e non. Il programma era realizzato in due tempi e due modalità:

Ore 16.00 - A DISTANZA
Meditazione di Don Simone Lucca
e ripresa personale

Ore 17.30 – IN PRESENZA
Adorazione Eucaristica guidata e S. Messa

Siamo stati invitati a riflettere:
su Mt. 11, 2-6, sui dubbi di ieri e di oggi: "Sei tu il Messia o dobbiamo aspettarne un altro?"
su Mt. 24, 45-51 sul valore dell'attesa attiva, per cui dobbiamo metterci in gioco per accogliere Gesù
su Mt. 25, 14-30 sul richiamo a usare le capacità che abbiamo, prendendo coscienza che i "doni" che Dio ci ha dato vanno trafficati
su Mt. 25, 31… sul lasciarci sorprendere, rileggendo la nostra vita alla luce della Parola di Dio
Le preghiere e i canti eseguiti durante l'Adorazione Eucaristica ci hanno fatto rientrare nel profondo di noi stessi per prepararci in modo autentico alla S. Messa che abbiamo vissuto insieme nel Santuario di S. Pietro Martire, come ultimo momento comunitario della giornata.
Questa occasione ci ha permesso di rinvigorire la nostra fede, affidando a Gesù la nostra vita, di rinnovare la speranza cristiana in questi momenti difficili per tutti e di vivere la carità della condivisione e della solidarietà, proponendoci d'impegnarci con atteggiamenti costruttivi sia nella realtà ecclesiale che in quella civile.



CONSULTORI convenzionati di ispirazione cristiana
Bresso, Via Marconi,28, Tel. 0266503439
Cinisello Balsamo, Via Carducci 21, Tel. 026171927
Desio, Corso Italia 112, Tel. 0362629193
Seregno, Via Cavour 25, Tel. 0362234798
www.fondazioneedithstein.it

L'umanità della famiglia

E' un anno difficile quello che abbiamo vissuto e davanti a noi il tempo della crisi sembra non finire mai. Si attendono cure, numeri che concedono aperture, sostegni economici e ritorni ad una normalità di volti che si riconoscono e gesti possibili di contatto e vicinanza.

I nostri consultori familiari sono sempre rimasti aperti, fra paure di contagi e dispositivi di protezione che troppo spesso hanno filtrato l'accoglienza attraverso un video ed una rete virtuale che non potrà mai pretendere di sostituirsi alla presenza di un incontro, alla tangibilità di un ascolto che va al di là della parola perché fatto di sguardi, posture, gestualità.

Abbiamo accolto il bisogno di sentirsi compresi, di essere sostenuti nella solitudine di una umanità forzatamente tenuta distante (11.067 prestazioni psicologiche); abbiamo condiviso con le famiglie il disagio e la fatica di vivere insieme, in spazi ristretti che hanno acuito crisi e difficoltà educative e di relazione.

Ma in questo tempo, che ha sconvolto il mondo intero, abbiamo anche seguito nuove maternità (489 visite domiciliari presso i neo genitori); coppie che hanno comunque scelto di sposarsi; famiglie che si sono ritrovate in una relazione che sembrava perduta e ragazzi che hanno scelto di chiedere aiuto per affrontare le loro paure. Ci ha stupito il desiderio di relazione e condivisione della fatica, del dolore di una perdita, ma anche della speranza in un futuro migliore, delle persone incontrate attraverso i gruppi online (542 incontri!).

Crediamo che il coraggio e la speranza trovino ancora casa nella famiglia, che nonostante tutto resta salda per la sua forza interna e la sua testimonianza di profonda umanità.

E' l'umanità che con il suo calore, la sua capacità di prendersi cura, resta la strada per un profondo riconoscimento reciproco; è sentiero di unità personale e relazionale; è il collante interiore e sociale per il domani che desideriamo vivere.

L'umanità, la forma che anche Dio ha scelto per comunicarsi, disegna orizzonti alti e aperti sopra di noi



La **CARITAS** in quanto parte della Chiesa Cattolica ha la missione di servire i poveri e di promuovere la giustizia nel mondo.
Per questa ragione sostiene lo sviluppo sociale, agisce sulle cause della povertà e della violenza, interviene con azioni di sensibilizzazione e offre risposte concrete alle crisi umanitarie.
Pertanto la Caritas ha il compito di:

- **sensibilizzare** tutta la comunità alla pratica della carità;
- individuare **percorsi formativi** sulla carità in sintonia con il progetto educativo complessivo della parrocchia;
- **promuovere iniziative caritative** della parrocchia e accompagnarne l'attività, in modo che tutta la comunità sia impegnata nell'opera concreta della carità;
- promuovere i **Centri di Ascolto**
- **Sostenere attività di integrazione** come il corso di italiano per stranieri.

Rendiconto Caritas 2020

1. Sono stati distribuiti 576 pacchi alimentari;
2. Attraverso il Fondo Caritas, sono stati effettuati interventi finanziari per € 1.743,60;
3. Attraverso il Fondo Seveso Solidale sono stati effettuati interventi finanziari per € 3.792,06;
4. Sono state effettuate n° 3 richieste attraverso il Fondo S. Giuseppe per complessive € 2.400;
5. E' stato effettuato un intervento, attraverso il Fondo SILOE, per € 2.000.

Giancarlo Alfonsetti

CARITAS SEVESO

I prossimi 17 febbraio e 17 marzo verranno distribuiti i pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà.
Chi desidera può lasciare alimenti presso la propria parrocchia negli appositi contenitori.
Vi ricordiamo anche che presso i supermercati **FAMILA e U2 di Seveso** è presente il carrello solidale.
Grazie per la vostra generosità

di Isa ed Egle

"Tocca a noi, tutti insieme"

Leggiamo sul giornalino "In Dialogo" del M.T.E., che nonostante le grandi difficoltà vissute nell'anno appena trascorso, chiamiamolo "anno anomalo", condizionati dalla pandemia del Covid-19, dove abbiamo assistito alla tv, ad immagini tristi e a volte anche tragiche. Accanto a queste abbiamo anche però visto gesti di solidarietà da parte di volontari, Croce Rossa, Alpini, Protezione Civile, Caritas, volontari privati ecc., in modo particolare per un aiuto agli anziani: per la spesa, le ricette, le visite urgenti, i pagamenti delle bollette e tanto altro.
Tra zona rossa, arancione, gialla e diciamo una infarinata di neve bianca, abbiamo festeggiato un Santo Natale diverso.
Il Natale è la festa della nascita, ma in alcune famiglie è stato rattristato da lutti; il Natale è la festa dei regali, ma in tanti negozi le saracinesche erano abbassate.
Ma in questo Natale diverso il nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini ha lanciato una frase. "TOCCA A NOI; TUTTI INSIEME" con spirito di solidarietà.
I nostri momenti formativi di catechesi, del ritrovarsi insieme per momenti di svago; anche la tombolata delle famiglie (di fine gennaio) è mancata.
Ecco che abbiamo pensato di arrivare agli iscritti del M3E con una sorpresa natalizia.
Con la nostra segretaria Egle abbiamo realizzato una piccola lotteria. Nella lettera inviata chiedevamo il rinnovo dell'adesione al M3E Diocesano per il 2021, con l'augurio di un S. Natale, ed abbiamo chiesto 2 euro in più per poter partecipare alla lotteria. Pieno consenso ed adesione di tutte, è stata la risposta.
Abbiamo distribuito ad ogni iscritto due numeri dall' 1 al 90 abbinato alla estrazione del lotto sulla ruota di Milano del 17 dicembre 2020.
Chi avrebbe avuto i numero estratti su Milano avrebbe vinto un bellissimo regalo e a tutte le altre un premio di consolazione.
Impegnata con Egle tutto un pomeriggio a confezionare gli oggetti, è valsa la pena (come si dice) per le numerose telefonate di gradimento che sono arrivate, non tanto per ciò che hanno ricevuto, ma la soddisfazione di essere state ricordate, in modo particolare per chi viveva da sola.
Con la stagione che va verso la primavera, vincendo la pigrizia invernale, speriamo di poterci incontrare e sorriderci viso a viso.



Il Papa: a luglio la prima Giornata mondiale dei nonni

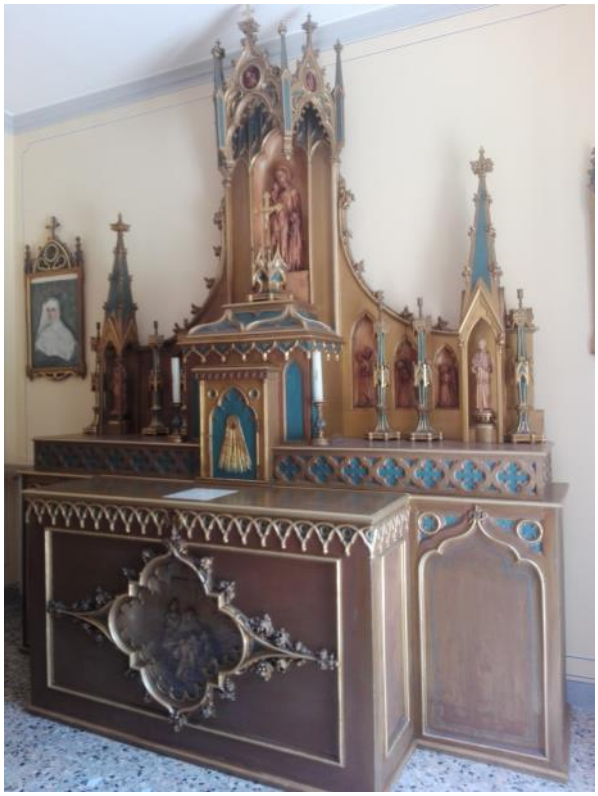
La quarta domenica, in prossimità della ricorrenza dei santi Gioacchino e Anna: «Sono l'anello di congiunzione tra le generazioni, per trasmettere ai giovani esperienza di vita e di fede»

«I nonni, tanti volte sono dimenticati e noi dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e di trasmettere. Per questo, ho deciso di istituire la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio, in prossimità della ricorrenza dei santi Gioacchino e Anna, i 'nonni' di Gesù". Ad annunciarlo è stato il Papa.
«È importante che i nonni incontrino i nipoti e che i nipoti si incontrino con i nonni, perché – come dice il profeta Gioele – i nonni davanti ai nipoti sogneranno, avranno illusioni, e i giovani, prendendo forza dai nonni, andranno avanti, profetizzeranno», ha ribadito il Papa, definendo il 2 febbraio «la festa dell'incontro dei nonni con i nipoti».



Il vecchio altare restaurato

Ripubblichiamo per un errore nel nome della ditta cha lo ha realizzato.



Il vecchio altare che si trovava nella cappellina presso la scuola materna di Corso Marconi era utilizzato dalle suore di Santa Giovanna Antida di Thouret per le loro funzioni religiose fino alla loro permanenza a Seveso.
Poi venne smontato e depositato nel solaio della palazzina per circa 25/30 anni e lì è rimasto fino a quando si è pensato di recuperarlo.
Era stato realizzato dalla ditta **Carlo Maderna** di Seveso nel 1934, tutto intagliato a mano secondo le più antiche tradizioni di intagliatori sevesini.
Il restauro è stato magistralmente effettuato da Giulio Antonini e figlio nel settembre 2020 a cui va il nostro ringraziamento.
Ora si trova in un locale della casa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso in via Cavour.



Presepe in chiesa

Anche in questo Santo Natale 2020 i nostri volontari/artisti hanno voluto raffigurare la natività (anche se in forma più sintetica) nonostante le problematiche causate dalla pandemia.
A loro tutto il nostro ringraziamento per la disponibilità mostrata: Superti Medardo , Colombo Luigi e Lissoni Giuseppe.



di Annamaria BRACCINI

Giornata della Memoria - Liliana Segre: «L'indifferenza porta alla violenza, perché è già violenza»

Presso il Memoriale della Shoah si è svolta la XXV edizione del ricordo della deportazione degli ebrei milanesi. L'Arcivescovo, nel suo video messaggio, ha detto: «Ascoltare, fare silenzio, contrastare l'indifferenza e continuare a pregare»

Sopra il rumore dei treni in partenza, sotto, Binario 21 della Stazione Centrale, da cui 77 anni fa partì, destinazione Auschwitz, Liliana Segre, una delle pochissime sopravvissute dei 600 ebrei milanesi deportati il 30 gennaio 1944. E mentre lei – senatore a vita della Repubblica, peraltro sotto scorta per le minacce – oggi ricorda, lo sferragliare dei vagoni del Terzo millennio mette ancora i brividi, presso il Memoriale della Shoah nato proprio nel luogo del terribile binario, nel sottosuolo, dove di solito, allora, venivano caricate merci e bestiame.

È la memoria della deportazione da Milano che, la Comunità di Sant'Egidio e la Comunità ebraica di Milano promuovono, dal 1997, quando, tra muri scrostati e le tracce ancora evidenti di un luogo abbandonato, il Memoriale era ancora solo un sogno e un progetto.

Quest'anno non ci sono centinaia di persone, i numeri sono contingentati per la pandemia, ma non mancano giovani e autorità

Il rabbino capo di Milano, Rav Arbib cita un Midrash, che riguarda l'antica persecuzione in Egitto quando il faraone chiese a tre saggi la loro opinione. Uno si disse contrario, il secondo appoggiò la scelta, il terzo tacque. Chiara la metafora per il presente: «C'è – osserva Arbib – chi si è opposto e ha tentato di salvare vittime: sono raggi di luce in mezzo al buio, a cui essere eternamente grati. Poi ci sono i collaboratori del nazismo, anche saggi che collaborarono. E, infine, c'è chi sta in silenzio, forse perché non serve a niente, perché le conseguenze possono essere addirittura più gravi, magari dannose per lo sforzo bellico, come fu detto dagli alleati. Questo è stato un atteggiamento diffuso, anche tra esponenti religiosi, che deriva da una scarsa empatia, non sentendo sufficientemente il dolore degli altri, altrimenti non si riesce a stare in silenzio. Su questo bisogna riflettere perché tale atteggiamento non riguarda solo la Shoah e il passato, ma è un problema generalizzato».



Commosse le espressioni del vescovo Mario che parla davanti al busto del suo predecessore, il cardinale Schuster che tanto si adoperò durante la guerra, da essere chiamato "Defensor civitatis". «Mi è chiesto di inviare un messaggio, ma per me sarebbe meglio ascoltare. Ascoltare la voce di Liliana Segre e la sua memoria, ascoltare la voce delle cose, degli oggetti che fanno di uno squallore una dolorosa memoria. Mi è chiesto di inviare un messaggio, ma per me sarebbe meglio sostare in silenzio, lasciare che le vicende continuino a lacerare l'anima con le domande: come è stato possibile?

Sarebbe meglio esplorare l'enigma incomprensibile ed evidente dell'indifferenza, delle possibilità di estraniarsi da quello che succede, di considerare estranee le persone con cui si scambia ogni giorno un saluto, con cui si chiacchiera, per strada, in ufficio, a scuola». «Sarebbe meglio trovare lacrime per piangere e condividere la memoria dolorosa di chi ha vissuto il dramma irrimediabile. Mi è chiesto di inviare un messaggio ai presenti a questo evento, ma sarebbe meglio riuscire a portare un

messaggio a coloro che ignorano questo luogo e questa storia; che vivono questi giorni tribolati troppo preoccupati per sé, senza lasciarsi toccare dalla compassione, dalle domande, dagli allarmi che percorrono la terra. Sarebbe meglio imparare e insegnare a pregare ancora, perché il Dio d'Israele, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo si riveli misericordioso e potente, anche lui straziato e sdegnato per il fratello che uccide il fratello e si riveli sapiente e principio di sapienza, per seminare ancora speranza nei giorni dei suoi figli».



L'intervento del sindaco di Milano

«Noi milanesi ci siamo abituati all'idea che Milano sia diventata una città bella e questo è uno dei luoghi della bellezza perché porta un messaggio che va dalla morte ala vita. Vita che nasce dai tanti visitatori giovani, da chi raccoglie, qui, cibi e coperte per i senzatetto, da coloro che nel Memoriale hanno accolto i migranti», scandisce il primo cittadino, aggiungendo una parola «che – spiega – mi è cara: consapevolezza».

Infine la senatrice Segre che definisce quello della memoria a Binario 21, «un appuntamento imperdibile».

«All'inizio quando in pochi, pochissimi eravamo qui, con una candelina in mano – il ricordo va al cardinale Martini e al rabbino Laras -, non c'era bisogno di parlare. Poi si è fatto tanto lavoro e, oggi, sono migliaia i ragazzi che hanno visitato il Memoriale. Ho voluto questo muro (quello all'ingresso su cui è incisa la parola "Indifferenza") perché porta ai vagoni e segna il passaggio dalla vita civile e normale a quello che è successo qui dentro. È qualcosa che colpisce i ragazzi ed è il modo migliore per arrivare a dei vagoni che qualcuno ha osato definire folkloristici, ma che sono tragicamente quelli».

«600 persone furono portate qui da "San Vittore": io sono stata in quelle celle 40 giorni, per questo mi batto perché siano vaccinati i carcerati. Sono stati loro, i detenuti, allora a darci l'ultimo saluto con umanità facendoci sentire ancora persone. Eravamo merci, vitelli destinati al mattatoio. Nessuno ha fermato i camion che ci portavano alla Stazione. L'indifferenza porta alla violenza, come furono violenti non solo i nazisti, ma anche i fascisti che urlavano e ci insultavano, magari nostri vicini di casa. Mi domando: dove ero il 31 gennaio 1944? Ero in treno, avevamo passato il confine e, quando si capì che non era più Italia, vi furono pianti e disperazioni, il mio rannicchiarmi nelle braccia di mio padre che rimangono indimenticabili. Il 30 gennaio 1944 ero ancora a Milano, la mia città, il 31 ero già una ragazza vecchia che cercava di avere quella forza che hanno gli adolescenti che possono cambiare il destino loro e dei loro genitori spesso deboli».

Infine, il minuto di silenzio e, ancora, il rumore, in tempo reale, dei treni che passano, come ogni giorno, sopra il Memoriale.



di Daniela Ronchi

Associazione Ewe Mama

Quest'anno la carità di Avvento della nostra Comunità Pastorale è stata dedicata al progetto Ewe Mama. Non tutti però, sappiamo bene cosa sia questa associazione di beneficenza, quali scopi si propone e come ne siamo entrati in contatto.
Possiamo sicuramente andare a vedere il loro sito internet, ma chi può spiegarcelo meglio di uno dei fondatori? Si tratta di Giorgio Scarpioni che con sua moglie Marta, oltre a lavorare direttamente in Africa per lo sviluppo e il mantenimento dei progetti dell'associazione, garantiscono i contatti con l'Italia e per questo sono venuti a trovarci domenica 24 gennaio insieme ai loro due bimbi.
Purtroppo, per questione di tempo, non hanno potuto visitare e parlare in tutte le quattro Parrocchie della nostra comunità, ma nulla vieta di poterli invitare di nuovo nei prossimi mesi e completare il giro.
Riportiamo l'intervento di Giorgio durante la S. Messa nella chiesa di San Pietro M.
Io sono Giorgio, sono qui con mia moglie Marta e con i nostri bimbi Anita e George. Siamo missionari con i frati minori francescani per la diocesi di Milano, in Uganda dal 2012. Dall'anno scorso è lì da noi anche Sara, della Parrocchia di San Pietro, che ha deciso di dedicare prima un anno e poi di continuare.
Che cosa facciamo?
Abbiamo vari progetti:
accoglienza a chiunque desideri scendere a vedere con i propri occhi, ed è la modalità con la quale abbiamo conosciuto Sara; abbiamo un progetto educativo per bambini e ragazzi con disabilità più o meno gravi;
un orfanotrofio dedicato esclusivamente a bambine tolte da situazioni di violenza, di abusi, di strada;



un asilo; una scuola materna cattolica e le adozioni a distanza con le quali aiutiamo tante donne sole, tendenzialmente con tanti figli. Aiutiamo queste donne e i bimbi ad andare a scuola.

Il Vangelo della domenica riportava il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, al quale Giorgio si è agganciato per continuare:
Oggi Gesù, avete sentito nel Vangelo, si è fatto provvidenza per questa gente, ha chiesto condivisione.
Io ringrazio che con grande fiducia, senza conoscerci, tutta la Comunità di Seveso ha deciso di farsi provvidenza, non tanto ed esclusivamente nei nostri confronti, ma per i bambini e per i dipendenti che vivono con noi in Uganda, per cui vi rendo grazie innanzitutto.

Parliamo ora di Sara Colloca, parrocchiana di San Pietro, che è il nostro contatto diretto con Ewe Mama. Come la nostra Comunità ne è venuta a conoscenza? Sara avrebbe potuto farsi avanti, venire a parlare con il Parroco o don Cesare, ma invece ha operato nel silenzio e nell'umiltà. La Provvidenza però ha voluto che la sua opera fosse conosciuta e permettere così alla nostra Comunità Pastorale di farsi prossimo per la sua missione. Ecco come Giorgio ci parla di Sara e dei motivi della sua scelta:
Sara è venuta in Uganda per la prima volta che aveva credo circa 22 anni, ed è venuta come vengono ogni anno 60/70 persone nella nostra missione, la maggior parte giovani della sua età, più o meno.
Però Sara è venuta veramente con un cuore aperto, libero, con una grande domanda, e a differenza di altri giovani che abbiamo accompagnato, non si è accontentata di un mese, quell'esperienza non è bastata ad estinguere la sua sete, quella sete che poi nella vita viene avanti .
Tanti giovani vengono in Africa, o anche in Italia, aiutano un anziano, vanno negli ospedali, fanno un'opera di carità e poi dicono: " Basta. Adesso questo non fa più parte della mia vita. Metto da parte quel desiderio di farmi prossimo, di condividere con i poveri. Capitolo chiuso".
Ecco, Sara invece ha mantenuto viva questa domanda e a 22 anni non ha voluto accontentarsi, ha saputo reinterrogarsi e rimettersi in discussione e, credetemi, davvero non è una cosa scontata per i giovani di oggi, ma soprattutto ha riconosciuto che la sua vita è un dono grande e prezioso, è un dono unico.
Molti dicono: "ma sì ho la vita", ma questa scorre, vola via, passa ogni giorno un po' scontata, non ci fermiamo mai a prenderla in mano questa vita.
E' uno dei motivi che hanno spinto me e mia moglie a partire per la missione. Volevamo sentire vera-

EWE MAMA ONLUS
EWE MAMA IN AFRICA
per le missioni francescane

mente la vita scorrere nel profondo, veramente vivere ogni giorno al servizio del Signore ma con intensità grande. Non ci bastava accontentarci. E Sara uguale. Io credo che abbia voluto e voglia ancora trasformare la sua vita in una perla preziosa, una vita che risplende di luce, e questo è essere missionari, davvero è questo essere missionari: saper portare la nostra luce e metterla nel mezzo, condividerla, cambiare gli incontri, le relazioni.
Per cui veramente ringrazio perché si è creato un legame, vi siete fatti provvidenza per noi e vi chiedo che ora questa provvidenza continui, ma attenzione: non dal punto di vista economico, per quello sono già fin troppo grato, ma dal punto di vista spirituale.
Vi chiedo di accompagnare Sara nel nuovo anno, perché sono certo che a volte si sentirà sola, non sarà tutto rose e fiori, farà fatica. Ci saranno dei momenti in cui avrà paura, dei momenti in cui si dirà: "Cosa ho fatto. Dove sono andata, perché sono partita". Allora avrà bisogno veramente di voi: della vostra preghiera, ma anche di una telefonata, di una mail, di un messaggio. Credetemi, sentire una comunità dietro alle spalle cambierà anche il suo modo di fare missione, perchè non è la sua missione, o quella di





Giorgio e Marta, ma da oggi è la missione di tutti noi, è la missione dell'unica chiesa del Signore.

Giorgio conclude il suo intervento con un invito a tutti noi:
Tante volte mi capita di sentire "oh! Che bello, hai fatto il missionario, o si è fatto sacerdote, si è fatta suora… Però meglio a casa degli altri, è sempre meglio se non è figlio mio".
Per cui portate Sara e la sua esperienza nelle vostre case, ai vostri giovani che magari non sono in questa chiesa, perché c'è davvero un bello in questa scelta di sapersi fare prossimi. Che non vuol dire andare in Uganda sempre e comunque, anche se sono benvenuti, si può fare anche da noi.

E concludo con queste parole di speranza che Papa Francesco ci ha donato in "Fratelli tutti".
"Gli eroi del futuro sono coloro che sapranno spezzare la logica malsana della nostra società e decideranno di sostenere con rispetto una parola carica di verità al di là degli interessi personali.
Dio voglia che questi eroi stiano silenziosamente venendo alla luce nel cuore della nostra società. Eroi che mantengono , che portano una parola carica di verità e gesti carichi di amore". Ancora grazie, Dio vi benedica, benedica la vostra comunità e ricordatevi di pregare per noi e per Sara.

Credo che dobbiamo essere noi tutti a ringraziare Giorgio che, con le sue parole così vere, semplici e molto coinvolgenti, ci ha fatto capire cosa vuole dire la condivisione, non solo materiale ma anche spirituale.
Sicuramente porteremo nel cuore la "nostra missione" e Sara, sostenendola con la preghiera e con qualche messaggio che potremo inviare a:
sara.colloca@gmail.com-
Possiamo andare sul sito www.ewemama.org per avere ulteriori informazioni o notizie aggiornate, mentre per quanto riguarda il sostegno materiale abbiamo raccolto e consegnato un totale di € 6.820,00 fra le nostre quattro Parrocchie e la scuola parrocchiale di San Pietro, che ha partecipato con iniziative proprie.

Grazie ancora Giorgio, ogni benedizione per il vostro cammino da tutta la nostra Comunità.



di Viviana

“Il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”

Cosa unisce Ecuador, Siria, Terra Santa? Tre paesi geograficamente distanti, che vivono realtà molto diverse tra loro: la povertà da una parte, la guerra dall’altra e le conseguenze di conflitti lontani, ma che ancora condizionano la vita di ogni giorno e impediscono di pensare ad un futuro diverso.
Un filo sottile, all’apparenza insignificante, eppure presente e tangibile accomuna queste realtà e molte altre nel mondo ed è il legame con l’Italia, che passa attraverso il piccolo Gruppo Missionario Parrocchiale di Baruccana.
Sì, perché questi sono solo gli ultimi paesi destinatari delle iniziative di carità sostenute da questo piccolo, ma tenace gruppo che da diversi anni, con proposte specifiche, cerca di sensibilizzare l’attenzione della comunità ai temi della mondialità, dell’accoglienza, della fratellanza.

Un gruppo le cui origini risalgono nel tempo: un drappello di amici cresciuti in oratorio che hanno sentito nascere in loro il desiderio forte e bello di cambiare il mondo, di abbattere i muri e vivere sulla terra tra fratelli.

Così ce lo racconta Marta, una delle fondatrici: *“Erano gli anni ’90, da poco era caduto il Muro di Berlino, ma fuori dalla porta di casa la guerra nella ex Jugoslavia non poteva lasciarci spettatori inermi: dovevamo dare il nostro contributo per costruire una cultura della pace, della convivenza dei popoli”.*

Prosegue Roberta: *“L’amicizia con diversi Missionari Saveriani e la conoscenza diretta di luoghi e persone ci ha avvicinato a diverse realtà nel mondo, spesso taciute dai media: dalle favelas del Brasile, alle missioni in Africa, ai campi profughi del Medio Oriente, dove la precarietà della vita materiale si scontra con una grande vitalità, ricchezza di spirito e fiducia nel futuro. Queste esperienze ci hanno formato e sono il motore del nostro impegno quotidiano”.*



Un impegno che si è tradotto nell’ormai tradizionale appuntamento quaresimale con la **Cena della Condivisione**: una cena semplice, a base di un piatto di riso e un frutto, per riflettere su quanti nel mondo non hanno niente da mangiare e come gesto di carità verso situazioni di bisogno lontane e vicine - “*Povertà a confronto*” è stato infatti il tema dell’ultima Cena nel 2019 - perché la missione è ovunque: è il vicino di casa che bussa, è lo straniero che incontro al mercato, il migrante che chiede asilo …
Ci siamo interrogati sulla nostra capacità di sconfiggere realtà che, magari inconsapevolmente, con le nostre scelte quotidiane contribuiamo a sostenere: il commercio di armi, il traffico di essere umani, lo sfruttamento delle risorse ambientali, la migrazione.

La proposta del “consumo critico” e del **banchetto del Commercio Equo e solidale** va in questa direzione: è qui che ciascuno può fare la propria parte e contribuire al cambiamento per un mondo più giusto e rispettoso della dignità di ogni persona.
“Fare la spesa è un gesto che non riguarda solo noi, i nostri gusti, il nostro portafoglio… Dietro questo gesto quotidiano si nascondono problemi di portata planetaria e c’è il rischio di diventare complici di imprese che inquinano, che maltrattano i lavoratori, che sfruttano il sud del mondo. Tutto ciò può cambiare se cominciamo a scegliere i prodotti che acquistiamo ogni giorno al supermercato in base al comportamento delle imprese, perché il consumo diventi una scelta di vita e non di morte” (Daniela e Giusy).

Nel tempo il gruppo è cambiato e altri amici si sono affiancati nel cammino: le difficoltà non mancano e le possibilità di intervento sono limitate, ma l’impegno continua sul territorio, in collaborazione con la Caritas Parrocchiale (“il **gesto del riso**”: appuntamento del mese di maggio) ma con l’obiettivo di aprirsi al mondo.

Costanza: *"Ogni anno a ottobre curiamo in modo particolare la celebrazione della* ***Giornata Missionaria Mondiale****, portando nella Comunità amici missionari che con la loro testimonianza diretta ci incoraggiano a creare relazioni positive e ad essere «tessitori di fraternità», come ci suggerisce Papa Francesco, intrecciando i fili della fiducia, del dialogo, del perdono, dell'ospitalità e della cura"* (GMM 2020).

E così anche quest'anno, nonostante le difficoltà e il periodo di crisi, grazie alle tante famiglie che sostengono il progetto di adozione a distanza, abbiamo portato un aiuto concreto ai tanti bambini della missione di Cevallos, in Ecuador, dove operano le suore ecuadoriane della comunità Sacramentina (che ha la sua casa madre a Bergamo), la stessa a cui appartiene anche la nostra cara amica Suor Silvia Àvila: un progetto che consente a bambini spesso poverissimi di frequentare la scuola e ricevere un'educazione cristiana, garantendo loro un alloggio e un pasto caldo.

Le offerte raccolte durante la Giornata Missionaria Mondiale di ottobre hanno invece raggiunto la Siria, e in particolare Aleppo, che dopo la guerra continua a soffrire per un'emergenza umanitaria, con il sostegno all'iniziativa "olio per olio" - che è partita grazie a Catia - e da dove ci scrivono queste parole: "*Dobbiamo ricostruire tutto: case, scuole, edifici, ma più di tutto dobbiamo ricostruire il tempio più importante che è andato distrutto: l'uomo. Siamo contenti di avervi come amici in questo compito*."

Infine il nostro aiuto è giunto ai frati francescani che operano nella Custodia di Terra Santa e che di questi luoghi hanno a cuore non solo il passato, ma anche il



presente e il futuro, e guardano specialmente ai giovani, che cercano di strappare all'estremismo islamico che educa alla violenza e alla guerra.
Un legame di affetto ci unisce a questi luoghi e queste persone, e insieme a loro vogliamo essere sul territorio un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano avvicinarsi ai temi della solidarietà, della multietnicità e della pace, in un percorso affascinante ma anche difficile e spesso controcorrente, per la diffusione di una cultura dell'accoglienza, della nonviolenza e del rispetto dei diritti di ogni uomo.
Ringraziamo tutti coloro che collaborano con le nostre iniziative e non ci fanno mancare il loro aiuto prezioso nell'animazione, nell'allestimento, nel rendere concreti i nostri piccoli gesti (Ernesto, Elena, Elisa, Matteo, Max, Nicola e tanti ancora …).
Invitiamo tutti, e in particolare i giovani portatori di entusiasmo e slanci generosi, ad unirsi a noi, animati da questo desiderio profondo di esser ciascuno, in prima persona "*il cambiamento che vuoi vedere nel mondo*" (M. Gandhi).

Gruppo Missionario Baruccana





C'É SEMPRE UN "PERO" IN PERÚ

... ANCHE AI TEMPI DEL COVID-19...



Giacomo, Silvia e Diego a Pucallpa

"Pero" in spagnolo significa "ma". Qui ci sono tanti "ma" per le stranezze e contraddizioni (e quindi anche tante bellezze) di questa terra. Per questo abbiamo chiamato così questa newsletter!

Cari amici,
eccoci finalmente con qualche notizia dal Perú, anche se in questi giorni i nostri pensieri "viaggiano" spesso fin da voi, a causa della difficile situazione politica e sanitaria che state vivendo in Italia.
Qui fino a qualche giorno fa sembrava che il peggio fosse passato… contagi in forte calo e attività che progressivamente stavano timidamente ricominciando
Da metà gennaio però è arrivata anche qui la "seconda ondata" e alcune regioni del Perù sono già in lockdown e in emergenza sanitaria estrema: ossigeno terminato e terapie intensive al completo. Da noi per il momento la situazione non è ancora così grave… Incrociamo le dita e stiamo attenti! Un caldo saluto amazzonico,

Silvia, Giacomo e il piccolo
(si fa per dire...) Diego

Passa il Covid ma resta l'epidemia… PERO di dengue

Nei mesi scorsi in cui i casi di Covid -19 erano drasticamente scesi purtroppo qui si è dovuto affrontare una **nuova epidemia**, quella di **dengue**, una malattia tropicale trasmessa dalle zanzare.
I centri Covid sono stati quindi subito riconvertiti in centri per la cura del dengue dal momento che moltissima gente si è ammalata (tra cui anche Silvia che fortunatamente è guarita senza problemi). Possiamo dire, un po' tristemente, che qui la gente ormai é "abituata": le epidemie sono parte della "vita normale" per chi vive nelle zone tropicali come la nostra.



Tutto chiuso e tutto bloccato... PERO la carità non si ferma

In questi ultimi mesi le nostre "solite" attività qui a Pucallpa sono state interrotte e sostituite da altre nate nel nuovo contesto sociale causato dalla pandemia: come Caritas abbiamo aperto **6 comedores populares** nei quartieri periferici della cittá.
Queste mense per i poveri offrono un pasto ogni giorno a circa 500 persone che hanno perso il lavoro durante l'emergenza sanitaria e non hanno le risorse per sostenersi ed assicurare un'alimentazione adeguata alla propria famiglia. Quanti viaggi con la macchina per comprare, dividere, consegnare, caricare e scaricare innumerevoli sacchi, scatoloni e pacchi di alimenti.…



Oratorio feriale con i bambini... PERO nei villaggi sul fiume

Quest'anno, a causa della pandemia, non è stato possibile organizzare in città le tradizionali attività animative ed educative del mese di gennaio, da sempre dedicato ad attività simili ai nostri "oratori estivi".
I villaggi lungo il fiume invece, geograficamente più isolati, sono stati toccati solo marginalmente dalla pandemia e dalle restrizioni: è stato quindi possibile organizzare insieme i giovani della parrocchia **attività animative per le comunità locali**.
Anche Diego ha preso per la prima volta in vita sua la barca e ci ha accompagnato!



PIVATOUR: non c'è Covid che tenga!

Nonostante il Covid, il Gruppo Piva del Corpo Musicale "La Cittadina di San Pietro Martire" è riuscito a mantenere la tradizione della Piva per le vie della Città, donando in beneficenza le offerte raccolte.

"*Chi fermerà la Musica?*" cantavano i Pooh nel 1981.
Quasi una profezia dei nostri giorni.
Un inno alla musica e al futuro, incerto e minacciato da ombre ma ancora ricco di speranze e attese.
"*Chi fermerà la Musica?*" un interrogativo a cui il "Gruppo Piva" del Corpo Musicale "La Cittadina di San Pietro Martire" ha risposto organizzando anche per il Natale 2020 il tradizionale "PIVATOUR", in totale sicurezza, nel rispetto delle norme anti Covid.

Un "PivaTour2020" insolito, completamente diverso nell'organizzazione ma non nello spirito, nella passione, nel desiderio e la gioia di suonare e stare insieme, contribuendo con la raccolta fondi ad aiutare chi ha più bisogno.

Un PivaTour tutto e solo Sevesino, nessuna tappa fuori città, ma proprio per questo così particolarmente emozionante e caloroso. Tre sere, dal 21 al 23 dicembre, tante tappe veloci, per riuscire a inondare di Musica le vuote e silenziose vie del paese, con il gran finale in Piazza Verdi e, come Cenerentola, a rincasare prima dello scoccare del coprifuoco.
Momenti di grandi emozioni: ogni tapparella che si alza, ogni luce che si accende alle prime note della Piva, gli auguri di "Buon Natale" da finestre e balconi sono il dono più bello che si possa ricevere.

Tutti distanti ma forse mai così vicini, perché la pandemia ha messo spazio tra le persone ma ne ha avvicinato i cuori, capaci di prendersi cura degli altri con commoventi gesti di generosità che hanno permesso al Gruppo Piva della Banda di San Pietro di raccogliere ben € 1000 di donazioni, devoluti in beneficenza alla Caritas Ambrosiana, all' Associazione San Vicenzo De Paoli di San Pietro e all'Associazione EWE MAMA per i suoi progetti in Uganda.
E allora "*Chi fermerà la Musica?*"
"Niente e nessuno può fermare la Musica - neppure il COVID- sarebbe come fermare il mondo che non potrebbe vivere senza. Perché la Musica è vita e nessuno avrà mai questo potere".

Il Gruppo Piva del Corpo Musicale "LA Cittadina" San Pietro Martire





Testo raccolto da Tiziana

Avvento e Santo Natale 2020: i bambini raccontano...

Noi catechiste/i della Parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso abbiamo chiesto ai bambini dell'iniziazione cristiana dagli 8 ai 10 anni di raccontarci come avevano vissuto i giorni di preparazione al Santo Natale e le festività natalizie in questi mesi segnati dalla pandemia.
Ringraziamo: Alice, Alice, Andrea, Angelica, Arianna, Francesca, Giulia, Maddalena, Marco, Maria, Maria, Marta, Matilda, Oliver, Riccardo,Tommaso, Tommaso, che hanno voluto, con molta semplicità, comunicarci le loro impressioni.
…. ho potuto "fare Natale" con i nonni e sono molto contento.
….. a Natale non sono stata con i miei nonni e mi è molto spiaciuto.
Queste due frasi sono state una costante nei vari racconti e anche se il giorno di Natale era stato trascorso con i genitori, i fratelli e/o le sorelle, a molti è mancato il contatto con i nonni.
Ringraziamo Papa Francesco che ha istituito la "Giornata mondiale dei nonni e degli anziani" per la quarta domenica di luglio, perchè, come ricordava domenica 31 gennaio 2021 all'Angelus, "...i nonni sono l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede..." e ancora "… è importante che i nonni incontrino i nipoti e i nipoti incontrino i nonni..."
In Avvento, iniziano a comparire nelle case i vari segni cristiani e tutti i bambini hanno descritto con abbondanti particolari la preparazione del loro Presepe e i personaggi e gli ambienti che avevano creato.
Dai racconti sono emerse anche alcune abitudini famigliari: aggiungere ogni anno qualcosa di nuovo (personaggio od oggetto), coinvolgere nella preparazione tutto il nucleo famigliare (mamma, papà e fratelli), usare come sfondo un calendario dell'Avvento, smontare il Presepe il 2 febbraio festa della Candelora che segna la fine del tempo di Natale (rispettando così la tradizione cattolica).



In molte famiglie, in questi ultimi mesi, i genitori hanno ricevuto dai figli questa richiesta: "A catechismo/in parrocchia, ci hanno detto che dobbiamo creare un angolo per la preghiera, mi aiuti?"
Durante il periodo dell'Avvento: una mensola, un tavolo, un angolo nella cameretta o vicino al Presepe, il ripiano di un mobile, si sono arricchiti di angioletti, candele, una piccola statuetta di Gesù Bambino, un leggio con la Bibbia, e sono stati i luoghi scelti dai bambini per potersi raccogliere e pregare, da soli o con qualche genitore.
Molti ragazzi hanno segnalato, con gioia, che nel giorno di Natale o alla vigilia, hanno partecipato alla Santa messa con tutta la famiglia, però qualcuno, con rammarico, ha detto che in quei giorni non è riuscito a recarsi in chiesa perché nessuno poteva accompagnarlo né ad assistere alle celebrazioni attraverso i social!
Alcune famiglie, a causa della pandemia, stavano trascorrendo il periodo natalizio in quarantena, però attraverso i mezzi di comunicazione, è stato per loro possibile seguire le celebrazioni.
I social sono stati l'opportunità per seguire, oltre alle celebrazioni Eucaristiche anche altri eventi ai quali, generalmente, i bambini partecipavano in presenza; la metà degli intervistati è così riuscito a seguire lo svolgimento della novena o del presepe vivente.
Riporto infine alcune frasi con le quali i ragazzi hanno voluto concludere i loro racconti segnalando un particolare dono ricevuto da Gesù:

- non sono andato a messa a Natale, ma Gesù Bambino è buono e mi ha portato tanti giocattoli
- il dono di Gesù è stato che non mi ha fatto prendere il covid 19
- in questi giorni di festa ho potuto trascorrere tante ore con la mia famiglia a giocare, a divertirmi e a chiacchierare
- Gesù mi ha regalato la felicità e la gioia di trascorrere le feste con tutta la famiglia e il giorno di Natale con i nonni, finalmente!
- Avevo chiesto a Gesù il dono di rimanere devota a Lui e a Sua madre, dopo qualche giorno guardando l'immagine della Madonna di Czestochowa, che mi aveva sempre suscitato paura, mi sono accorta che la paura era scomparsa e ho pensato che quello fosse il dono di Gesù.

La fata dei dentini

Quando a nostra figlia Margherita, la più grande dei nostri cinque bambini, cadde un dente all'età di sei anni, trovammo il seguente messaggio, un po' sgrammaticato, scritto sul pezzetto di carta che avvolgeva il minuscolo dentino:

«Cara fata dei detini, per pacere, laciami la tua bacheta magica. Poso aiutare. Voglio esere anch'io una fata dei dentini. Con afeto, Margherita».

Riconoscendo delle potenziali capacità di leadership e cogliendo al volo quella preziosa occasione per insegnarle qualcosa, la "fata dei dentini" lasciò il seguente messaggio a Margherita:

«Cara Margherita, ho lavorato molto per diventare una buona fata dei dentini e amo il mio lavoro.

Al momento sei troppo giovane per fare questo lavoro, perciò non posso darti la mia bacchetta magica. Ma c'è qualcosa che puoi fare per cominciare a prepararti:

1) *fai sempre del tuo meglio in qualsiasi lavoro ti capiterà di fare;*
2) *tratta gli altri come vorresti essere trattata tu;*
3) *sii buona e disponibile con gli altri;*
4) *ascolta sempre attentamente quando qualcuno ti parla.*

Un giorno faremo un colloquio, quando sarai più grande e sarai pronta per questo lavoro. Buona fortuna Margherita!

La fata dei dentini».

Margherita era entusiasta della risposta della fata dei dentini. Imparò il messaggio a memoria e seguì fedelmente le istruzioni, impegnandosi sempre a migliorare man mano che cresceva. Il suo carattere, la sua forza e le sue capacità di leadership crescevano insieme a lei.

Dopo essersi laureata con il massimo dei voti e la lode, Margherita accettò un incarico manageriale pieno di sfide. Riuscì benissimo in quel lavoro e a 27 anni era già la manager più importante dell'azienda.

Un giorno Margherita ed io ci ritrovammo a parlare del suo successo. Mi disse che il presidente dell'azienda dove lavorava una volta le aveva chiesto cos'era che aveva contribuito a darle la motivazione necessaria per raggiungere il successo che aveva ottenuto.

Messaggio sotto il piatto di una adolescente:
«Amatissima figlia, so che sei scoraggiata dal voto negativo sulla pagella. Ti prego non ti preoccupare. Tu hai ottimi voti in tutto ciò che io e tuo padre riteniamo importante nella vita! Tu sei onesta, responsabile e indipendente. Sei un essere umano davvero splendido. Tutto il resto non è davvero importante. Ti bacia e ti abbraccia la tua mamma».

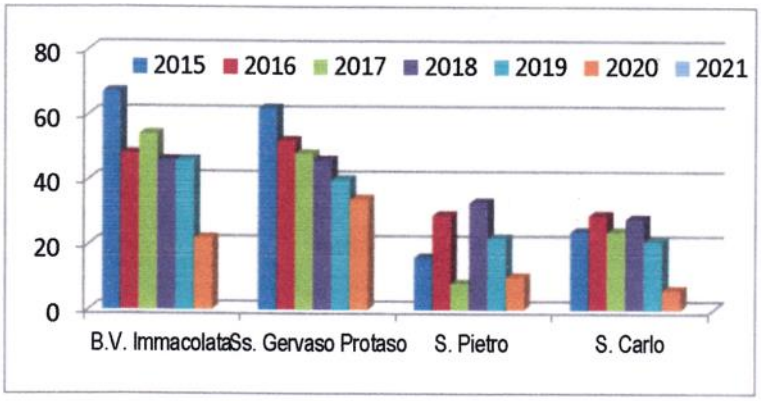
«E tu cosa gli hai detto?» le chiesi.

Lei mi rispose: «I miei genitori, i miei insegnanti e i miei amici. E, naturalmente, la fata dei dentini!».



BATTESIMI

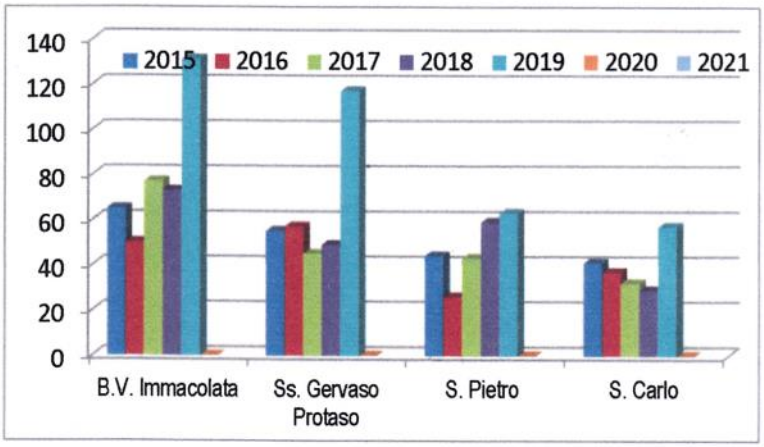
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
B.V. Immacolata	67	48	54	46	46	22	
Ss. Gervaso Protaso	62	52	48	46	40	34	
S. Pietro	16	29	8	33	22	10	
S. Carlo	24	29	24	28	21	6	



CRESIME

Nel 2019 sono stati cresimati i ragazzi di 5 elem. e 1a media

Nel 2020 causa Covid non si sono effettuate cresime	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
B.V. Immacolata	65	50	77	73	131	0	
Ss. Gervaso Protaso	55	57	45	49	117	0	
S. Pietro	44	26	43	59	63	0	
S. Carlo	41	37	32	29	57	0	



ISTRUTTORIE MATRIMONIALI

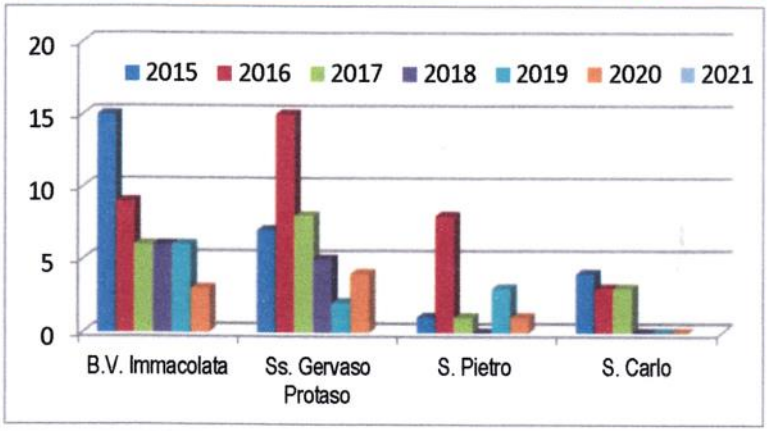
I dati non collimano con il totale dei matrimoni perché sposati in altre parrocchie o arrivati da altre parrocchie

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Comunità pastorale	9	18	12	18	17	10	0



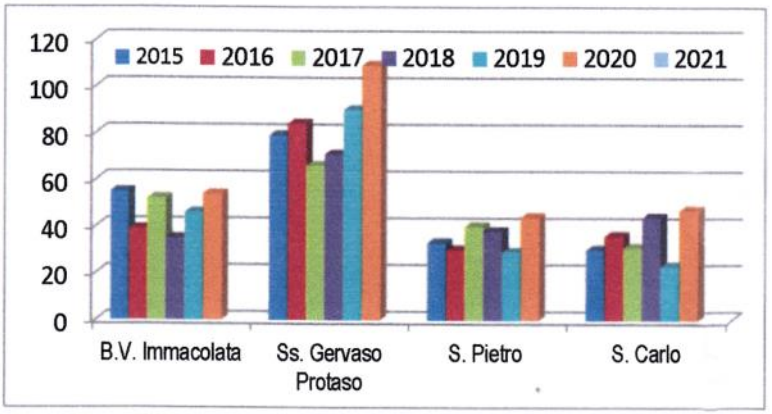
MATRIMONI

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
B.V. Immacolata	15	9	6	6	6	3	
Ss. Gervaso Protaso	7	15	8	5	2	4	
S. Pietro	1	8	1	0	3	1	
S. Carlo	4	3	3	0	0	0	



DEFUNTI

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
B.V. Immacolata	55	39	52	35	46	54	
Ss. Gervaso Protaso	79	84	66	71	90	109	
S. Pietro	33	30	40	38	29	44	
S. Carlo	30	36	31	44	23	47	



BEATA VERGINE IMMACOLATA

Le funzioni religiose vengono celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Clemente



FEBBRAIO 2021

13	Sabato	18,00	Parrocchia
14	Domenica		Parrocchia
15	Lunedì	8,30	Colombo Mariangela e Pozzoli Ezio
16	Martedì	8,30	Parrocchia
17	Mercoledì	8,30	Parrocchia
18	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
19	Venerdì	8,30	Parrocchia
20	Sabato	18,00	Parrocchia
21	Domenica		Parrocchia
22	Lunedì	8,30	Alampi Paolo
23	Martedì	8,30	Palatini Luigi, Adelina e Sergio
24	Mercoledì	8,30	Giardina Orazio, Imbusta Concetta e famiglia
25	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
26	Venerdì		Via Crucis
27	Sabato	18,00	Parrocchia
28	Domenica		Parrocchia

MARZO

1	Lunedì	8,30	Parrocchia
2	Martedì	8,30	Cattaneo Luigi e Virginia
3	Mercoledì	8,30	Parrocchia
4	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
5	Venerdì		Via Crucis
6	Sabato	18,00	Parrocchia
7	Domenica		Parrocchia
8	Lunedì	8,30	Sala Claudia
9	Martedì	8,30	Parrocchia
10	Mercoledì	8,30	Parrocchia
11	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
12	Venerdì		Via Crucis
13	Sabato	18,00	Parrocchia
14	Domenica		Parrocchia
15	Lunedì	8,30	Defunti famiglia Confalonieri Attilio
16	Martedì	8,30	Pontiggia Ettore
17	Mercoledì	8,30	Brusco Mario e Armando
18	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
19	Venerdì		Bonaldo Martino e Padre Raffaele
20	Sabato	18,00	Parrocchia
21	Domenica		Parrocchia
22	Lunedì	8,30	Bonaldo Angelo e defunti famiglia Caberlin Giuseppe
23	Martedì	8,30	Parrocchia
24	Mercoledì	8,30	Confortin Rocco, Sergio e Feltrin Antonia
25	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
26	Venerdì		Via Crucis
27	Sabato	18,00	Parrocchia
28	Domenica		Parrocchia
29	Lunedì	8,30	Parrocchia
30	Martedì	8,30	Mazzola Enrico, Carolina, Luigi, Giampaolo e Marisa
31	Mercoledì	8,30	Parrocchia

APRILE

1	Giovedì		GIOVEDI' SANTO
2	Venerdì		VENERDI' SANTO
3	Sabato		SABATO SANTO
4	Domenica		PASQUA
5	Lunedì	8,30	Parrocchia
6	Martedì	8,30	Colombo Luciano
7	Mercoledì	8,30	Salomoni Piergiorgio, defunti famiglie Ajelli e Salomoni
8	Giovedì	8,30	Intenzioni per più defunti
9	Venerdì	8,30	Birbitello Giacomo
10	Sabato	18,00	Parrocchia
11	Domenica		Parrocchia
12	Lunedì	8,30	Parrocchia
13	Martedì	8,30	Mauri Vitale e Alma
14	Mercoledì	8,30	Terraneo Giulio
15	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti

SS. GERVASO E PROTASO

Aggiornati al 10 febbraio 2021

FEBBRAIO

7 Domenica	09.00	
	10.00	
	11.00	Giuseppe, Giulia, Mario, Emma
	18.00	
8 Lunedì	08.30	
	18.00	Radice Carlo e famiglia
9 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Borghi Pelizzoni Vittoriano
10 Mercoledì	09.00	
	18.00	Galimberti Fernanda
11 Giovedì	08.30	Radice Gianni
	18.00	S. Messa plurintenzionale
12 Venerdì	08.30	
	18.00	Anime del Purgatorio
13 Sabato	17.00	
	18.00	
14 Domenica	09.00	
	10.00	
	11.00	Gigante Domenico, Salluce Angela, Mornata Carlo
	18.00	Famiglia Bizzozero Ferdinando, Antonio e Visconti Rosa
15 Lunedì	08.30	
	18.00	Cittadini Daniele e Pierino
16 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Bizzozero Antonio
17 Mercoledì	09.00	Elli Enrico
	18.00	Citterio Mario e Luigia
18 Giovedì	08.30	
	18.00	UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA Bizzozero Emilia, Porro Vincenzina, Gervasoni Renato, Contiero Tiziana Antonia, Biancardi Anna Francesca, Gorla Marina, Conti Luigina, Ballabio Bruno, Ghirardi Maria, Corbetta Giuseppina Vittoria, Farina Cesare, Malinverni Angelo, Raffaele Battista, Santambrogio Maria Grazia Brolo Valeriano, Vigano' Erminia Maria, Monti Serafina, Savini Alberto, Marelli Angela, Zanco Tiziana, Santoro Pasquale, Mons. Giuseppe Castiglioni, Granozio Luigi
19 Venerdì	08.30	
	18.00	Bizzozero Rosa e Tagliabue Amedeo
20 Sabato	17.00	
	18.00	Famiglie Sala - Cazzaniga
21 Domenica	09.00	Molteni Aldina e Nobile Mario
	10.00	
	11.00	
	18.00	
22 Lunedì	08.30	Don Luigi Giussani
	18.00	Tanzi Alberto
23 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Stoffa Cesarino e familiari
24 Mercoledì	09.00	Suor Enrica Oltolina
	18.00	Sartor Libero
25 Giovedì	08.30	
	18.00	S. Messa plurintenzionale Bizzozero Aldo e Francesca Colombo Piero e Felicita Tornatora Antonino
26 Venerdì	ALITURGICO	
27 Sabato	17.00	Colombo Davide e Balestrini Rosa
	18.00	Dho Gianluca e Annoni Maria Sara
28 Domenica	09.00	
	10.00	
	11.00	Pasquale Santoro
	18.00	

MARZO

1 Lunedì	08.30	Pellegatta Antonio, Marzorati Faustina e familiari defunti
	18.00	Monaco Ernesto
2 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Sala Maria, Sala Teresina, Sala Gaetano e Galli Angela
3 Mercoledì	09.00	Vincenzo, Arturo e Caterina
	18.00	Natalina, Augusto, Carlo
4 Giovedì	08.30	Card.Carlo Confalonieri e familiari defunti
	18.00	S. Messa plurintenzionale
5 Venerdì	ALITURGICO	
6 Sabato	17.00	
	18.00	Riva Franca, Cecilia e Luigi
7 Domenica	09.00	
	10.00	
	11.00	
	18.00	
8 Lunedì	08.30	
	18.00	Pulici Elisabetta e Pirotta Luigi
9 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Gina e Carlo
10 Mercoledì	09.00	Anna Servente Bestetti
	18.00	
11 Giovedì	08.30	
	18.00	S. Messa plurintenzionale
12 Venerdì	ALITURGICO	
13 Sabato	17.00	
	18.00	Paoletti Giancarlo

14 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00
15 Lunedì 08.30
18.00 Anime del Purgatorio
16 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00
17 Mercoledì 09.00 Terenghi Bianca
18.00 Silvano, Agnese, Pietro e Gabriella
18 Giovedì 08.30
18.00 UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA
Ponti Carla, Porro Cesare, Carro Maria Pia, Baio Giovanni, Pogliani Fiorina, Cattaneo Francesco, Colombo Ivo, Bizzozero Valentino, Mons.Giuseppe Castiglioni
19 Venerdì ALITURGICO
20 Sabato 17.00
18.00 Galbiati Gabriele, Giovanni e Motta Angela

21 Domenica 09.00 Girola Giovanni e Bizzozero Maria
10.00
11.00
18.00
22 Lunedì 08.30
18.00
23 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00
24 Mercoledì 09.00
18.00 Silva Franco
25 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale
26 Venerdì ALITURGICO
27 Sabato 17.00
18.00

28 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00
29 Lunedì 08.30
18.00 Radice Rosangela Confalonieri
30 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Mariani Bianca Luisa e Oliviero Leonardo
31 Mercoledì 09.00 Maria e Riccardo Bizzozero
18.00 De Toni Alessandro e coniugi Arpini

APRILE

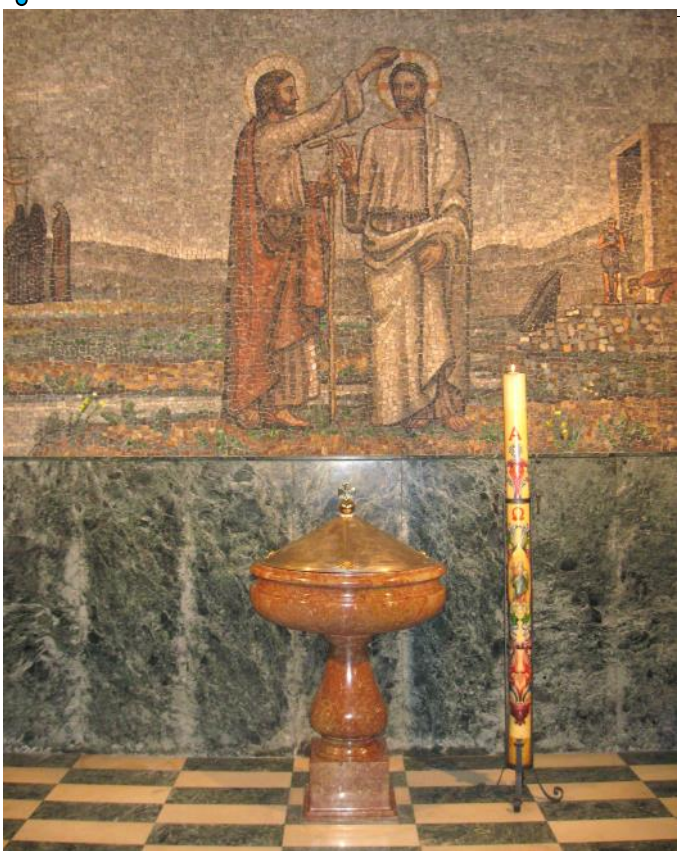
1 Giovedì GIOVEDì SANTO
2 Venerdì VENERDI' SANTO
3 Sabato SABATO SANTO

4 Domenica 09.00 **SANTA PASQUA**
10.00
11.00
18.00
5 Lunedì 09.00 Famiglie Sala - Cazzaniga
11.00 Pellegatta Antonio, Marzorati Faustina e familiari defunti
18.00
6 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Colombo Piera e Felicita
7 Mercoledì 09.00
18.00 Tanzi Angelina
8 Giovedì 08.30 Card.Carlo Confalonieri e familiari defunti
18.00 S. Messa plurintenzionale
Mannucci Pietro,Carolina, Mauro
9 Venerdì 08.30
18.00 Tessaro Panfilo e Pozzoli Cesarina
10 Sabato 17.00
18.00 Dho Gianluca e Annoni Maria Sara

11 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00 Famiglie Basilico-Lampugnani
12 Lunedì 08.30 Solone Gabriella Delbue Albertina
18.00 Redaelli Luciano e Ventura Angioletta
13 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00
14 Mercoledì 09.00 Gorla Ettore e Basilico Elisa
18.00 Anime del Purgatorio
15 Giovedì 08.30
18.00 UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA
Galliani Teresa Valentina, Negri Angelina, Colombo Pierfranca, Gaggiano Donato, Giussani Felicita Antonietta, Vago Maria, Schilirò Giuseppe, Bizzozero Giuseppina, Fratus Giovanni, Vicentini Annamaria, Chiavelli Maria, Bizzozero Giancarlo, Targhetta Angela, Mons. Giuseppe Castiglioni
16 Venerdì 08.30
18.00
17 Sabato 17.00
18.00 Radice Adele e Cassina Luigi
18 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00 Mauri Umberto



Rinati in Cristo



PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

32 DI NARDO DAVIDE
Battezzato l'8 dicembre

33 VIDOTTO AGNESE
Battezzata il 20 dicembre

34 D'AMBROSIO CECILIA
Battezzata il 26 dicembre

01/2021 CALCAGNO LORENZO MATTIA
Battezzato il 31 gennaio

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

20 FLORIAN REBECCA

21 LANOTTE JACOPO

22 TERRANEO ALESSANDRO
Battezzati il 13 dicembre 2020

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

10 **ORSENIGO SAMUELE**
Battezzato il 6 dicembre 2020

01/2021 **PINTON RACHELE**
Battezzata il 10 gennaio 2021

PARROCCHIA SAN CARLO

Nessun battesimo

Vivono in Cristo risorto

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

97 **LANZANI ANTONIA**
Anni 94 † 1 dicembre
Via Goito, 5

98 AMICO GIULIANO
Anni 86 † 3 dicembre
Via Sabotino, 11

99 **MASCARETTI LUIGIA**
Anni 90 † 7 dicembre
Via Mezzera, 17



E così te ne sei andata
Con un età avanzata,
senza avermi aspettata

Oggi quando non parlavi a letto
Hai avuto la forza di farmi un ultimo gesto
Quel bacio che mi hai mandato

Con questa immagine ti voglio ricordare
Poiché vicina non ti sono potuta stare

Forse papà ha ragione
Ultimamente stavi soffrendo
Ma sei stata forte durante il corona (resistendo)
Hai fatto di tutto per uscire dall'ospedale
Tornare a casa nel tuo letto

Oggi non volevi dormire perché in cuor tuo
Già sapevi che non ti saresti più svegliata
E difatti stanotte ci hai lasciata

Il nostro era un rapporto speciale
La cosa che mi fa più male
Non averti abbracciata, fatto le mani
O il te' con le fette , rubarti I fazzoletti
O farmi comprare i salamini un'ultima volta

Ogni volta che mi davi la busta
Di poche parole
Ma dal profondo del tuo cuore

Ora finalmente sei in pace, con un'aria rilassata
E accanto al nonno
Che sognavi da tanto

Voglio pensare che sei felice
E anche se non più dal tuo Letto
So già che Mi guiderai da lassù
Col tuo ometto

Mi spiace non essere rientrata per tempo
La scelta di vita che ho fatto

Ci ha tenute lontane per tanto tempo
Ma tu mi pensavi sempre
E quel legame durerà nel tempo

A volte eri ubriaca di medicine
Altre imbronciata
O coi tuoi figli arrabbiata
Ma il pensiero di non averti più
Sdraiata ad aspettarmi in quel letto
Mi logora dentro
Avrai per sempre il mio affetto

La mia Nonna speciale,
un po' pigra ma eri il mio confessionale

Scusami tanto se non ci sono stata
Ti auguro un buon viaggio
E spero che la tua anima la pace abbia ritrovata

Dai un bacio al nonno gigantesco
E ricorda il mio amore per te pazzesco

Riposa in pace Nonna Luigia
Grazie per tutto
La tua unica, sola e amata nipotina . TVB. Erica

100 **ALBUZZI ANGELO**
Anni 81 † 9 dicembre
Via San Michele del Carso, 28

101 **ALBERTI FRANCESCO**
Anni 71 † 14 dicembre
Via Sabotino, 47

102 **SILVA ENRICO**
Anni 85 † 17 dicembre
Via Mezzera, 46/1

103 **MANCINO PATRIZIA**
Anni 50 † 17 dicembre
Via Acquedotto, 2

104 **FAMILARI ANTONIO**
Anni 84 † 19 dicembre
Cogliate

105 **OLTOLINA GIUSEPPINA suor MARIA ENRICA**
Anni 86 † 19 dicembre
Miasino (NO)

106 **ZANCO MARIO**
Anni 90 † 21 dicembre
Cesano Maderno

107 PESSINA ADA
Anni 90 † 22 dicembre
Via XX Settembre, 8

108 TORNATORA ANTONINO
Anni 65 † 25 dicembre
Via Silvo Pellico

109 **FAZION LUCIA**
Anni 93 † 30 dicembre
Via Corradi, 8

2021

01 **BIZZOZERO EMILIA**
Anni 91 † 2 gennaio 2021
Via Adua, 29a

02 **PORRO VINCENZINA**
Anni 77 † 5 gennaio
Via Corradi, 17

03 **GERVASONI RENATO**
Anni 58 † 5 gennaio
Via Archimede, 19

04 **CONTIERO TIZIANA ANTONIA**
Anni 81 † 6 gennaio
Via Col di Lana, 22a

05 **BIANCARDI ANNA FRANCESCA**
Anni 88 † 8 gennaio
Corso Marconi, 48



Improvvisamente ci hai lasciati, ma non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia, sarai sempre nei nostri cuori.
Grazie per averci amati e cresciuti, grazie per i valori che ci hai trasmesso.
Grazie mamma, i tuoi figli.
Di fronte all'imprevisto della morte, Signore, che il tuo spirito di vita abiti nei nostri cuori e custodisca le persone che ci sono state più care, adesso e per tutti i secoli.

06 **GORLA MARINA**
Anni 92 † 16 gennaio
Via Confalonieri, 18

07 **CONTI LUIGINA**
Anni 92 † 16 gennaio
Corso Isonzo, 92

08 **BALLABIO BRUNO**
Anni 94 † 18 gennaio
Via Laforet, 4

09 **GHIRARDI MARIA**
Anni 89 † 23 gennaio
Via Mezzera, 46/2

10 **CORBETTA GIUSEPPINA VITTORIA**
Anni 95 † 24 gennaio
Corso Isonzo, 16

11 **FARINA CESARE**
Anni 93 † 26 gennaio
Corso Marcconi, 51

12 **MALINVERNI ANGELO**
Anni 89 † 27 gennaio
Corso Matteotti, 12

13 **RAFFAELE BATTISTA**
Anni 87 † 30 gennaio
Via Necchi, 14

14 **SANTAMBROGIO MARIA GRAZIA (Graziella)**
Anni 74 † 30 gennaio
Via Confalonieri, 74/b

15 **COLOMBO CARLA**
Anni 95 † 1 febbraio
Vicolo Giani, 15

16 **TRUDO GUIDO**
Anni 60 † 22 gennaio
Seveso

17 **DE MARIANO MARIELLA**
ANNI 58 † 4 febbraio
Corso Matteotti, 34

18 **ROSSOMONDO MARIA GIUSEPPA**
Anni 88 † 6 febbraio
Via Mezzera, 46

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

52 **CALDERAN ARGENIDE**
anni 86 † 19/11/2020
Via Ceredo, 5

53 **NEGRIN PAOLA**
anni 97 † 06/12/2020
Via Fantoni, 8

54 **CAVAGNINI PAOLINA**
anni 77 † 13/12/2020
Via S. Agostino, 5

2021

01 **FRANZO GIOVANNI**
anni 57 † 07/01/2021
Seregno-Strada Cassina Merè Sud, 35

02 **COLOMBO MARIO**
anni 78 † 12/01/2021
Via Erodoto,11

03 **DI MAURO MARIA GIUSEPPA**
anni 91 † 14/01/2021
Via Andrea Doria, 19

04 **D' AMBRA FRANCESCO**
anni 94 † 22/01/2021
Via F.lli Caboto, 7

05 **TENTORI AMBROGINA**
anni 81 † 30/01/2021
Via della Cavalla, 15

06 **ANSELMI BRUNO**
anni 80 † 31/01/2021
Via Meredo, 57

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

34 **LOSI ALESSANDRO**
anni 81 † 3 dicembre
Via Fantoni 9, Seveso

35 **BIVONA GIUSEPPA IN LOMURNO**
anni 70 † 6 dicembre
Via Busnelli 83, Meda

36 **PEVERELLI GIOVANNI**
anni 96 † 13 dicembre
Via Vignazzola 25, Meda

37 **CAIROLI FRANCO**
anni 96 † 15 dicembre
Via Vignazzola 7, Meda

38 **SERVENTI ANNA IN BESTETTI**
anni 89 † 18 dicembre
Via Adua 29/A, Seveso

39 **ORSENIGO GIUSEPPE**
anni 89 † 17 dicembre
Via Borromeo 15, Seveso

40 **FRIGERIO PIERA VED. VISMARA**
anni 86 † 18 dicembre
Via Fantoni 11, Seveso

41 **TAGLIABUE GIAMPIERO**
anni 87 † 18 dicembre
Via Bellini 4, Seveso

42 RANESI CARLA VED. BALLABIO
anni 86 † 23 dicembre
Via Vivaldi 1, Seveso

43 PERSELLO WALTER
anni 61 † 24 dicembre
Via Leoncavallo 4, Seveso

44 MARIANI MARCELLINA VED. RADICE
anni 98 † 24 dicembre
Via Fantoni 9, Seveso

45 SPOTTI ENZO
anni 85 † 1 dicembre
Via A. Maderna 15, Seveso

2021

01 LANZANI ROSANGELA VED. TAGLIABUE
anni 81 † 14 gennaio
Via Rossini 13, Seveso

02 BERTIPAGLIA PIETRO LIONELLO
anni 79 † 21 gennaio
Via A. Maderna 25, Seveso

03 VAGHI ALDO
anni 79 † 22 gennaio
Via Palestrina 4, Seveso

04 MAGNACAVALLO PIERO
anni 84 † 29 gennaio
Via Po 35, Meda

PARROCCHIA SAN CARLO

39 ZAMBELLO BRUNA MARIA
Anni 82 † 04 Dicembre
Residente a Valdobbiadene

40 LORENZI SERAFINO
Anni 80 † 04 Dicembre
Via Golgi, 4

41 DE BIASI SEVERINO
Anni 89 † 07 Dicembre
Via degli Aceri,7

42 GAINO LINO
Anni 59 † 11 Dicembre
Via degli Aceri,1

43 VILLA RITA
Anni 74 † 08 Dicembre
Via Delle Robinie,48

44 BINI ANGELINA
Anni 83 †11 Dicembre
Via Cacciatori delle Alpi,27

45 LUPATINI CATERINA
Anni 85 † 11 Dicembre
Via Monte Rosa,7

46 Di BETTA MARIA RITA
Anni 67 † 14 Dicembre
Casa Masciadri Seveso

47 MILANESE ANTONIETTA
Anni 98 † 19 Dicembre
Via Archimede,9

GENNAIO 2021

01 POZZOLI MARCO
Anni 90 † 01 Gennaio
Via Aquedotto,28

02 BIASSONI VIRGINIA
Anni 80 † 02 Gennaio
Via degli Abeti,9

03 MORETTO DINO
Anni 85 † 13 Gennaio
Via Vicenza,21

Uniti in Cristo

Nessun matrimonio



A tutti i parrocchiani
che con la loro generosità sostengono
le attività caritative delle nostre parrocchie

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

DICEMBRE 2020

Per la parrocchia:

In memoria di Donarini Dante Provino	€ 100
In memoria di Borgna Carlo, la famiglia	€ 300
In memoria di Borgna Carlo, i parenti di Cremona	€ 100
Offerta UNITALSI	€ 1.300
In memoria del marito	€ 500
In memoria di Amico Giuliano	€ 150
Famiglia Citterio Giancarlo	€ 100
In memoria dei propri cari defunti	€ 50
N.N.	€ 50
In memoria di Albuzzi Angelo	€ 100
In memoria di Aldo Rossanese	€ 100
Gruppo Osanna "RnS"	€ 150
Battesimi	€ 100
In memoria di Silva Enrico	€ 100
In memoria di Mascaretti Luigia	€ 150
N.N.	€ 500
In memoria di Alberti Francesco, I cugini e le cugine	€ 100
In memoria di suor Maria Enrica Oltolina	€ 200
N.N.	€ 50
N.N.	€ 500
In memoria di Familari Antonio	€ 100
N.N.	€ 50
In memoria di Tornatora Antonino	€ 100
Offerte Ss. Messe defunti	€ 680
Offerta candele	€ 1.133
Offerte varie	€ 306
Camminiamo insieme per risveglio cristiano	€ 298
Offerte natalizie	€ 715

Per la Caritas:

N.N.	€ 10
Famiglia Citterio Giancarlo	€ 100
I dipendenti BCC sede di Baruccana	€ 280

GENNAIO 2021

Per la parrocchia:

N.N.	€ 50
Famiglia Pregadio	€ 100
In memoria di Fazion Lucia	€ 100
In memoria di Bizzozero Emilia	€ 50
In memoria di Sassi Aurelio e Maria	€ 100
In memoria di Lanzani Antonia	€ 200
Battesimi	€ 100
N.N.	€ 100
In memoria di Mancino Patrizia, gli amici	€ 100
In memoria di Ballabio Bruno	€ 250
In memoria di Biancardi Anna Francesca	€ 200
N.N. in memoria di don Luigi Giussani	€ 100
In memoria di Gorla Marina, i figli Tiziano e Ivana	€ 200
In memoria di Barazzetta Luigi	€ 50
In memoria di Ghirardi Maria, la sorella	€ 1.000
In memoria di Cesare Farina	€ 250
In memoria di Brenna Giulio	€ 50
In memoria di Corbetta Giuseppina	€ 200
Per anniversario matrimonio Roberta e Paolo	€ 50
Offerte Ss. Messe defunti	€ 720
Offerte varie	€ 500
Lumini cimitero (1-11-2020 7 gennaio 2021	€ 290
Offerta candele	€ 1.626

Per la Caritas:

Banda musicale "La Cittadina" di S. Pietro m.	€ 250
N.N.	€ 50

Per Associazione EWE MAMA ODV Africa:

Famiglia Citterio Giancarlo per Associazione	€ 200
Associazione Don Mezzera	€ 200
N.N. per Associazione Ewe Mama	€ 100
N.N. per Progetto Ewe Mama	€ 30
Gruppo Missionario (Par Ss Gervaso/Protaso)	€ 500

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

OFFERTE ED ENTRATE VARIE
dall'1 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021

S. Messe Domenicali e feriali	€ 7.910
Battesimi	€ 150
Funerali	€ 800
Matrimoni	€ 0
S. Messe defunti	€ 1.235
Candele	€ 1.979
Acqua benedetta	€ 592
Per le missioni	€ 1.000
Per emergenze Caritas	€ 240
A Parrocchia per mutuo	€ 3.137
A Parrocchia per Fotocopiatrice	€ 1.000
A Parrocchia	€ 2.950
Per attività Parrocchiali	€ 0
Iscrizioni Catechismo	€ 887
Entrate Oratorio varie/ricreative	€ 0
Risarcimenti assicurativi	€ 720

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

DICEMBRE 2020

In memoria di Maria Angela Turati	€ 1.000
In memoria di Giovanni Peverelli	€ 300
In memoria di Anna Serventi in Bestetti	€ 300
In memoria di Giampiero Tagliabue	€ 200
Per funerali	€ 400
Per battesimo	€ 200
Carità Avvento, progetto Ewe Mama	€ 749

Progetto Gemma	€ 100
Per Parrocchia	€ 50
Da N.N. per Parrocchia	€ 200
Intenzioni SS. Messe	€ 520
Per candele	€ 258
Buste natalizie n. 189	€ 4.841

GENNAIO 2021

Per funerali	€ 375
Carità Avvento, progetto Ewe Mama	€ 1.220
Per battesimo	€ 100
Buste natalizie n. 35	€ 895
Intenzioni SS. Messe	€ 250

PARROCCHIA SAN CARLO

Dicembre 2020

S. Messe	€ 1.956
Suffragi	€ 1.180
Funerali	€ 100

Gennaio 2021

S. Messe	€ 2.315
Suffragi	€ 530
Funerali	€ 100
Candele	€ 42
Pane	€ 301

Santi Gervaso e Protaso

CONFESSIONI

Ogni GIORNO prima e dopo le SS. Messe
Ogni SABATO dalle ore 16.00 alle ore 18.00
E' bene confessarsi NON durante le
SS. Messe, tanto meno quelle festive.

RICORRENZE MENSILI

1° Venerdì del mese
ore 8.30 S. Messa segue adorazione
ore 17.45 S. Messa - Segue Adorazione

Tutti i martedì non festivi:
ore 8.30 S. Messa plurintenzionale

Tutti i giovedì non festivi:
ore 18.00 S. Messa plurintenzionale

3° Giovedì del mese
ore 18.00 Ufficio defunti della Parrocchia
Sul periodico "Camminiamo insieme - Risveglio Cristiano" e sui fogli affissi alle porte della chiesa verranno riportati i nomi dei defunti.

Beata Vergine Immacolata

CONFESSIONI

Ogni sabato in chiesa parrocchiale
S. Clemente dalle ore 17 alle ore 18.

RICORRENZE SETTIMANALI

Ogni giovedì in chiesa parrocchiale S. Clemente
celebrazione eucaristica plurintenzionale
e a seguire Adorazione Eucaristica.

San Pietro martire

CONFESSIONI

Solo il Sabato mattina:
dalle ore 10.00 alle ore 12.00

RICORRENZE MENSILI

2° mercoledì del mese:
ore 21.00 S. Messa plurintenzionale in suffragio defunti mese precedente. I nomi verranno riportati sull'informatore settimanale "La Virgola". E' possibile aggiungere altre intenzioni.
2° domenica del mese:
ore 15.00 Celebrazione S. Battesimi

San Carlo

CONFESSIONI

Nei Sabati segnati sull'informatore settimanale
"La Virgola" dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

RICORRENZE MENSILI

1° Venerdì del mese
ore 8:30 Celebrazione Eucaristica
ore 14:55 Esposizione dell"Ostia santa, Coroncina alla Divina Misericordia, preghiere, Adorazione e Benedizione con l'Ostia santa

1° Lunedì del mese
ore 21:00 Celebrazione Eucaristica per i deceduti del *mese precedente. Sull'informatore settimanale "La Virgola" verranno riportati i nomi dei defunti per i quali la Parrocchia pregherà.*

Tutti gli altri Lunedì non festivi alle
ore 21:00 Celebrazione Eucaristica plurintenzionale

COMUNITA' PASTORALE
S. PIETRO DA VERONA - SEVESO

DON CARLO PIROTTA
Responsabile della Comunità Pastorale
Via Cavour, 2 - Seveso
0362.501623 - 339.6466209
prevosto@parrocchieseveso.it
ssgervasoeprotaso@parrocchieseveso.it

DON DONATO VICINI
Vicario della Comunità Pastorale
Piazza S. Ambrogio, 2 - Seveso Altopiano
0362.502818 - vicarioscarlo@parrocchieseveso.it

DON CESARE CORBETTA
Vicario della Comunità Pastorale
Via Milano, 121 - Meda - 0362.70978
spietromartire@parrocchieseveso.it

DON MARIO ANTONIO CAPPELLINI
Vicario della Comunità Pastorale
Via Colleoni, 4 – Baruccana - 0362.506737
bvimmacolata@parrocchieseveso.it

DON EUGENIO PENNA
Residente con incarichi pastorali
Via Madonna, 3 - Seveso - 0362.1513130
doneugeniopenna@gmail.com

DON EMILIANO PIROLA
Residente - Via Cavour, 2 - 334.1406070
p.emiliano@outlook.it

DON ALFIO MOTTA
Residente

SUOR VIJAYA TUMALAGUNTA
SUOR MARY JOHN
Oratorio San Paolo VI - Tel. 345.8423134

MARIA CURTOSI
Direttrice Oratorio San Paolo VI
0362.552248 - mamremamre@gmail.com

FLAVIA DUSI
Direttrice Oratorio S. Carlo
0362.553522 - dusiflavia@gmail.com

CENTRO PASTORALE DIOCESANO
ex-seminario
Via S. Carlo - Seveso S. Pietro 0362.6471

SS. GERVASO E PROTASO
Segreteria Parrocchiale 0362.501623
sevesoprepositurale@chiesadimilano.it
Dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.00
SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO SAN PAOLO VI
Segreteria: Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 16.00 alle 18.00 op6@parrocchieseveso.it
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15.30-19.00
Sabato e Domenica ore 14.30-19.00

B.V. IMMACOLATA - BARUCCANA
UFFICIO PARROCCHIALE
Orari di apertura: tel. 0362.574486
Martedì dalle 10,00 alle 11,00
Mercoledì dalle 17,00 alle 18,00
Venerdì dalle 10,00 alle 11,00
Sabato dalle 19,00 alle 19,30

SEGRETERIA DELL'ORATORIO 0362.503483
Aperta tutti i giorni dalle 16,00 alle 18,00

SCUOLA MATERNA Via Pio XI, 14 0362.504674

ASILO NIDO via Trento e Trieste, 39 0362.528510

S. CARLO - ALTOPIANO
Segreteria Parrocchiale Tel. 0362.553522
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Lunedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18:15

ARCHIVIO PARROCCHIALE
(dove chiedere certificati ecclesiastici, lasciare le intenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche, ecc.) è aperto:
Martedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Mercoledì dalle ore 16:00 alle ore 18:00
Giovedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO S. CARLO
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15:30-18:15
Sabato e Domenica ore 14:30-18:15

S. PIETRO MARTIRE
Tel. 0362.70978
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Telefono 377.0841086 dalle 10 alle 12
dal lunedì al venerdì non festivi.
Sabato e domenica solo urgenze o appuntamento.
SCUOLA PARROCCHIALE: tel. 0362.501918

CASA RIPOSO P. MASCIADRI
Via Fantoni, 8 - Tel. 0362.599440

CASA BETANIA
Corso Isonzo, 90 - Tel. 0362.551332